

La Comunità di Fiemme



periodico di informazione, storia, cultura, attualità



Maggio 2016 - n. 1



5 10 15 20 25 30 35 40 45 50 55 60 65 70 75 80 85



La Comunità di Fiemme

La Magnifica Comunità di Fiemme
Registrazione Tribunale di Trento
n. 351 del 28.11.1981

DIRETTORE RESPONSABILE:
Mario Felicetti

COMITATO DI REDAZIONE:
Giacomo Boninsegna
Renzo Daprà
Marco Vanzo
Lauro Ventura
Maria Piccolin

FOTO:
Mario Felicetti
Ufficio Tecnico Forestale
Palazzo della Magnifica
Tarcisio Corradini

IMPAGINAZIONE E GRAFICA:
El Sgrif di Mich Severiano - Tesero (TN)

STAMPA:
Grafiche Futura s.r.l. - Loc. Mattarello, Trento

Distribuzione gratuita ai Vicini di Fiemme
e ai Vicini emigrati all'estero che ne facciano
richiesta presso la Segreteria della Comunità

IN COPERTINA:
Un'opera di Bepi Zanon
La segheria di Ziano



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa
Periodica Italiana

MAGNIFICA COMUNITÀ DI FIEMME
38033 CAVALESE (TN) Piazza C. Battisti, 2
Tel. 0462 340365 - Fax 0462 239441
www.mcfiemme.eu - info@mcfiemme.eu

Il trattamento dei dati personali avviene in conformità a quanto disposto dal D. Leg. 196/2003, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e può essere effettuato attraverso strumenti informatici e telematici atti a gestire i dati stessi. Titolare del trattamento di dati è la Magnifica Comunità di Fiemme con sede a Cavalese in Piazza C. Battisti 2; responsabile il Segretario Generale.

SOMMARIO

- Pag. 3 L'editoriale dello Scario
- Pag. 4 Le linee guida verso il futuro
- Pag. 7 Dal Comun Generale
- Pag. 9 Segheria: confermata l'inversione di tendenza
- Pag. 11 Dal consiglio dei Regolani
Dati, delibere e commenti
- Pag. 23 La sessione forestale del 2016
- Pag. 24 Finalmente chiarezza dal nuovo PSR
- Pag. 25 Sempre intensa l'attività del Palazzo
- Pag. 26 Aperta fino a settembre
la mostra di Bepi Zanon
- Pag. 27 Un nuovo volume racconta
la storia della Regola feudale
- Pag. 28 **Future riunioni di Comuni in Fiemme?**
di TARCISIO CORRADINI
- Pag. 33 **Frugando nella storia**
Nuova rubrica su vicende d'altri tempi
- Pag. 35 Scritti e poesie



Gli Ambasciatori del Palazzo:





EDITORIALE DELLO SCARIO

Guardiamo avanti con fiducia

E' passato più di un anno, ormai, dall'insediamento della nuova Amministrazione comunitaria. Forse è ancora prematuro fare un bilancio dell'attività sin qui svolta, ma l'edizione periodica del nostro storico giornalino ci offre sempre la gradita occasione di fare un po' il punto della situazione e di informare i nostri vicini delle principali novità in corso.

Vi invito quindi alla lettura dei tanti contributi che anche questo nuovo numero raccoglie e propone. Approfitto inoltre dell'occasione per ringraziare il Comitato di Redazione, il Direttore responsabile, dott. Mario Felicetti e quant'altri lavorano e sempre contribuiscono, a vario titolo, alla realizzazione di quest'importante strumento di informazione e testimonianza di vita della nostra Comunità.

Da parte mia, posso dire che questo primo periodo passato alla guida dell'ente è stato senz'altro, impegnativo ma allo stesso tempo anche ricco di soddisfazioni. Lo spirito di collaborazione tra tutti i regolani non è mai mancato e il grado di affiatamento è continuamente migliorato. Anche le diversità che ci caratterizzano, a volta anche nelle opinioni, sono state finora una ricchezza: alla fine fra tutti siamo sempre riusciti a trovare la giusta intesa nel maggiore interesse della Comunità.

La segheria guarda al futuro con moderata fiducia: per il secondo anno consecutivo chiude il bilancio in utile, nonostante che i segnali e gli indicatori economici, provenienti dal mercato, siano ancora contraddittori e la ripresa, quella vera, sia ancora al di là da venire. Quanto all'andamento dell'azienda agricola, risulta anch'esso abbastanza soddisfacente, grazie anche all'aumento del prezzo medio di conferimento in segheria del legname tondo, passato quest'anno da 81 a 84 euro/m³.

Sull'azienda agricola influisce e influirà positivamente molto anche negli anni a venire, la compartecipazione provinciale sul costo dei nostri custodi forestali, recentemente riconosciuta. Un'attenzione tanto perseguita da questa amministrazione, quanto doverosa a nostro parere, in considerazione dei molteplici servizi diretti ed indiretti che una gestione forestale sostenibile quale è quella della Magnifica Comunità di Fiemme, riesce a garantire a tutta la collettività: questo sia con riferimento alle problematiche idrogeologiche, agli aspetti paesaggistici, a quelli turistici nonché a quelli attinenti l'ampio spettro dei servizi ecosistemici.

Da qualche mese hanno iniziato a prendere finalmente forma, con due anni di ritardo!, i primi bandi del nuovo Piano di Sviluppo



Rurale (P.S.R.) 2014-2020. Su questo versante, sono da segnalare alcune luci e qualche ombra, forse di troppo, specie in chiave della nostra gestione forestale. Le nuove "operazioni" ammesse a finanziamento risultano infatti tendenzialmente più restrittive rispetto alle "misure" contemplate dal vecchio P.S.R.: le restrizioni che più ci riguarderanno sono attinenti alla effettiva finanziabilità degli acquisti di macchinari e attrezzature forestali nonché quella riguardante gli interventi selvicolturali: un altro segno dei nostri tempi, caratterizzati da risorse sempre più scarse, destinate allo sviluppo. In tema di P.S.R., un problema irrisolto, anzi aggravato, in

quanto ormai esteso a quasi tutte le operazioni, è l'applicazione del c.d. istituto "de minimis" (agevolazione massima riconoscibile ad un soggetto pari a 200.000 euro complessivi nell'arco di un triennio) che penalizza non poco le imprese un po' più strutturate ed anche i più importanti gestori forestali pubblici, quale è la nostra Comunità. L'auspicio, ma anche la fondata speranza che abbiamo, è che presto il legislatore provinciale, in accordo con l'Unione Europea, riesca a superare quest'improprio istituto. Dopo alcuni anni nel corso dei quali non è stato possibile procedere a nessuna nuova assunzione di personale stagionale, tra qualche settimana, si provvederà finalmente all'assunzione di alcuni nuovi operai stagionali. E' un segno importante, anche se parziale ma resta il rammarico di non poter fare di più in un momento in cui, anche in valle, la crisi di posti di lavoro si sta facendo sentire. Al palazzo sono ormai conclusi i lavori che hanno interessato lo spostamento e l'ampliamento degli spazi destinati ad archivio storico, mentre si è ormai affermato nel migliore dei modi il ruolo centrale del nostro museo-pinacoteca nel panorama dell'offerta culturale di valle e non solo. E di questo andiamo particolarmente orgogliosi!

Un ultimo aspetto, cari vicini, mi preme di segnalarvi prima di chiudere questo mio breve intervento: i lavori della Commissione Statuto sono ormai a buon punto e per il prossimo autunno sarà probabilmente pronta la bozza definitiva che sarà poi oggetto di consultazione referendaria.

Il nuovo Statuto, che recepisce la volontà dei vicini così come uscita dal sondaggio dello scorso anno, costituirà senz'altro, ne sono certo, un ulteriore importante tassello della nostra lunga storia millenaria.

Lo Scario
Giacomo Boninsegna



NELLA RELAZIONE DI FINE 2015, LE LINEE GUIDA VERSO IL FUTURO

Pianificare i programmi per cogliere opportunità e proposte

Premessa

“Come ogni anno l’Amministrazione Comunitaria giunge a questo importante momento istituzionale che è la presentazione del Bilancio previsionale e la relazione programmatica. E’ un momento di grande responsabilità, soprattutto in un contesto come quello in cui ci troviamo ad amministrare che disegna e scandisce le tappe della Comunità che verrà, della Comunità che abbiamo in mente e che vogliamo per gli anni a venire e per la quale abbiamo ricevuto la fiducia dei Vicini alle ultime elezioni. E’ un momento fondamentale per pianificare, in un orizzonte temporale più ristretto, il programma di mandato, per coinvolgere e cogliere le opportunità che si vogliono creare per chi vive e lavora sul nostro territorio e le proposte per chi opera all’interno della nostra comunità; ma è anche un’occasione per fermarsi a riflettere sul momento storico che viviamo e sul contesto nel quale una comunità, piccola o grande che sia, si trova a vivere.

Nell’illustrarvi le scelte e le linee programmatiche che abbiamo adottato per impostare il bilancio di previsione 2016 non possiamo prescindere dal perdurare della pesante congiuntura economica negativa

che ormai da qualche anno attanaglia il nostro Paese, solo in questi mesi alleviata da segnali di inversione di rotta, e che mette in crisi le attività in tutti i settori, dal commercio all’agricoltura, agli artigiani e alle piccole e medie imprese industriali presenti anche sul nostro territorio e soprattutto colpisce le famiglie. E’ quindi evidente che se il contesto nazionale è questo, anche la Magnifica Comunità di Fiemme non può non risentire di questa situazione. Ed è quindi da questo contesto che bisogna partire per comprendere che la situazione è critica in tutto il paese e che il distretto

produttivo come il nostro, caratterizzato dall’essere prevalentemente legato al legno, è stato capace di diversificarsi in nuove attività e rinnovarsi con le tecnologie, cogliendo tutte quelle opportunità in Italia e nel mondo, attraverso le esportazioni e le relazioni con l’estero.

Anche in valle di Fiemme si risente molto dell’ “emergenza lavoro” e i dati disponibili indicano che sarà una lenta ripresa quella che ci troveremo a percorrere, anche se all’attualità il peso del turismo, sembra non venir meno.

Ma al realismo che ci tiene coi piedi per terra e non ci fa nascondere i problemi, contrapponiamo la fiducia nell’agire, nel fare le cose, per quanto di nostra competenza.

La situazione di indeterminatezza certo non aiuta a stimare con precisione la parte delle entrate, ma nello stesso tempo abbiamo la necessità di approvare in tempi rapidi il bilancio di previsione per dare ai nostri uffici la possibilità di programmare le attività, senza incappare nei vincoli statutari che, in assenza del bilancio approvato, costringono a lavorare in dodicesimi; ci riserviamo, quindi, la possibilità di inter-

venire con variazioni di bilancio più avanti. Per la stesura di questa relazione è sembrato opportuno partire dai dati assestati del bilancio 2014 apportando le necessarie modifiche ed integrazioni scaturite dall’analisi dei dati del corrente anno.

E’ nostro intendimento, in questo modo, rientrare nella logica di un bilancio di previsione che con le proprie entrate correnti possa farsi carico della spesa complessiva, uscendo in tal modo dal periodo che fa riferimento a norme di carattere emergenziale.

“Anche in val di Fiemme i dati dicono che la ripresa sarà lenta pur tenendo conto che non sembra venir meno il peso del turismo.

La congiuntura economica è ancora pesante e mette in difficoltà tutti i settori produttivi, andando soprattutto a colpire le famiglie.

E comunque al realismo che ci pone di fronte ai problemi, si contrappone la fiducia nell’agire e nel fare le cose nel modo migliore possibile”



L'attività selvicolturale

Rispetto alle attività in corso, nel 2016 si proseguirà con le consuete attività di taglio ed esbosco del legname per un quantitativo previsto di circa mc. 40.000. Collaterale, ma non meno importante, è l'attività di programmazione ed inventariazione forestale alla quale abbiamo dedicato un tecnico forestale a tempo pieno.

L'ottenimento per il 2015 di un contributo provinciale a sostegno delle attività di vigilanza e controllo del patrimonio forestale, sempre auspicato in passato, ha dato ossigeno all'Azienda Agricola Forestale: ci auguriamo che tale contributo possa essere confermato anche per il 2016 e per gli anni successivi.

Si procederà poi nell'attività di manutenzione del territorio con procedure di miglioramento e sistemazione della viabilità forestale. Purtroppo anche per il prossimo anno non sono previsti interventi importanti e nuove realizzazioni in quanto, in assenza del Piano di Sviluppo Rurale, e quindi senza l'intervento pubblico, si tratta di interventi non più proponibili con la tempistica degli anni passati per gli elevatissimi costi di realizzazione. Ci dobbiamo quindi concentrare sulla manutenzione del patrimonio viario esistente attraverso una gestione programmata, da eseguire con macchinari e personale interno o mediante affidamenti a ditte specializzate esterne.

Nel 2016 saranno comunque eseguiti numerosi interventi tesi al mantenimento delle strutture di proprietà comunitaria; in particolare, lavori per manutenzioni straordinarie (interventi sui manti di copertura, lattonerie, adeguamento e messa in sicurezza impianti, ecc.) di baiti ed edifici rurali.

Per quanto riguarda i baiti ed altri edifici rurali, il rimborso assicurativo per danni causati al patrimonio comunitario dalle eccezionali precipitazioni nevose dello scorso anno (€ 200.000,00) unitamente ai finanziamenti provenienti dal Piano di Sviluppo Rurale che

auspichiamo nel corso del 2016 diventi operativo, ci consentono di coprire in larga misura il recupero del patrimonio edilizio danneggiato, con una programmazione triennale.

Continuerà infine la tradizionale attività di coltivazione delle piantine in vivaio e la loro successiva messa a dimora in bosco, come pure le attività tradizionali di sfolli e diradi e le opere selvicolturali in genere.

Sostegno e promozione dei principali eventi musicali, corali e dei Vigili del Fuoco.

Anche per il 2016 continuerà il sostegno alle tradizionali rassegne musicali e canore del nesso comunitario. E' quindi previsto il patrocinio della rassegna delle Bande Musicali del nesso comunitario e della Rassegna dei Cori della Montagna.

Si continuerà a sostenere l'attività dei Vigili del Fuoco col patrocinio dell'annuale e tradizionale Convegno valligiano.

Anche la festa del Boscaiolo ha trovato nuova linfa, dopo gli sviluppi degli ultimi anni che l'hanno rivitalizzata, e continuerà ad essere sostenuta con convinzione.

Politiche culturali

Il 2016 sarà ancora un anno di ristrettezze economiche per cui l'obiettivo principale sarà quello di privilegiare collaborazioni e sinergie con le associazioni e le realtà del territorio, programmando e pianificando le varie iniziative in modo coordinato e interattivo. Sarà quindi necessario creare un calendario condiviso delle attività ricorrenti e dei principali eventi che si svolgono in paese ed in valle, rafforzare il lavoro di gruppo per non sprecare risorse e anzi cercando di valorizzare le conoscenze interne, sviluppare i servizi di informazione e promozione degli eventi in maniera puntuale e accurata, coordinando anche i diversi strumenti comunicativi.

Non possiamo parlare di cultura senza parlare di musica e da sempre la Comunità è importante organizzatore e promotore di attività musicali al palazzo.

Privilegeremo ogni attività volta a promuovere incontri e confronti su temi culturali per ogni età, utilizzando e valorizzando in primis il palazzo proprio per offrire migliori ambiti dove proporre momenti culturali condivisi.

Comunicazione

Il Notiziario della Magnifica Comunità di Fiemme è divenuto in questi anni un importante fattore di differenziazione nella gestione del dialogo con i Vicini. Continuiamo quindi con la pubblicazione cartacea del notiziario "La Comunità di Fiemme" e in parallelo con la semplice informazione che passa attraverso i social





network, strumento più immediato per poter comunicare in modo chiaro le azioni e le attività dell'amministrazione e delle diverse realtà presenti sul territorio, anche se per far questo è necessario trovare disponibilità e competenze interne.

Tutto questo alla luce del dialogo e della condivisione, puntando sulla massima accessibilità alle informazioni e contribuendo allo snellimento burocratico, oltre a garantire trasparenza ed integrità.

Nel corso dell'anno si concluderanno poi i lavori di una nuova impostazione del sito istituzionale, più aggiornata e fruibile anche in relazione ai diversi bisogni dei Vicini, sia in termini di soluzioni tecnologiche accessibili, sia in termini di percorsi di "lettura" delle notizie in pubblicazione. Con l'occasione saranno rivisti priorità e contenuti del sito in una logica di semplificazione della comunicazione.

Marketing territoriale

Riconoscendo e dando valore a quelle che sono le caratteristiche del territorio della Magnifica Comunità di Fiemme, si potrà rafforzare la competitività di attrazione di tutte le sue componenti tipiche per arrivare a declinare le risorse in aspetti caratterizzanti e peculiari e per arrivare ad una costruzione puntuale del brand Magnifica Comunità di Fiemme che non è solo l'insieme dei prodotti ma un modo nuovo di far vedere la valle prima di tutto ai suoi abitanti ma anche ai visitatori turistici.

Il sistema cultura, quindi, inevitabilmente si integrerà in un disegno più ampio di valorizzazione del territorio che deve mirare a sistematizzare quelle che sono le vocazioni della Valle.

Biblioteca e Museo

Il sistema museale manterrà anche quest'anno le aperture e la fruibilità del 2015, compresa l'attività rivolta alle scuole.

E' nostra intenzione, infatti, continuare la buona collaborazione per i più piccoli con la scuola primaria, secondaria di primo grado e dell'infanzia, attraverso letture, laboratori e percorsi di formazione.

Ulteriori passi avanti nella programmazione potranno essere fatti nel corso del prossimo triennio atteso l'ottenimento di un contributo di € 50.000,00 annuali per i prossimi tre anni.

In ogni caso nel corso del 2016 inizierà una collaborazione con la Parrocchia di Varena per la gestione delle visite alla casa natale di don Antonio Longo.

E' di tutta evidenza quindi che tutto il "sistema cultura" come illustrato dinnanzi, non potrà prescindere dal forte coinvolgimento provinciale, delle istituzioni economiche e finanziarie locali ed anche dei Comu-

ni di Fiemme. Nell'attuale situazione economica sarà ben difficile se non impossibile che la Magnifica Comunità di Fiemme possa proporre altro.

L'attività di lavorazione e segazione legnami

Finalmente, sembra che sia la volta buona, anche l'attività di Segazione Legname, svolta attraverso la Società Magnifica Comunità di Fiemme – Azienda Segazione Legnami s.p.a. si sta indirizzando nel giusto verso. È con legittimo orgoglio che dai primi dati contabili di fine anno possiamo affermare che la situazione si è invertita rispetto agli anni passati. In ogni caso, se la segheria produce utili il primo beneficiario è l'Ente.

Statuto

Nel corso del 2016 sarà data puntuale esecuzione al progetto di revisione dello Statuto dell'Ente. A tale scopo è stata nominata ancora l'anno scorso una specifica commissione che, auspicabilmente, concluderà a breve il proprio lavoro per lasciare poi la prosecuzione ad un gruppo di lavoro "tecnico" che si occuperà di dare veste giuridica alle proposte.

Politiche organizzative e delle risorse umane

Nel quadro del complesso sistema in cui occorre coniugare la diminuzione di risorse economiche e la tenuta delle attività, particolare attenzione va riservata alla capacità organizzativa e gestionale che l'Ente riuscirà a darsi ed all'organizzazione delle risorse umane: dalle loro competenze e professionalità dipende infatti la realizzazione degli obiettivi e degli indirizzi posti dall'Amministrazione. Con quanto a disposizione, si dovrà quindi creare e favorire un clima che valorizzi l'apporto personale del singolo dipendente.

Purtroppo i tempi che stiamo vivendo impongono aggiornamenti e variazioni continui. "Chi non cambia, dev'essere cambiato". Non sono parole mie e nemmeno dell'attuale Premier ma di Angole Barozzi, Patriarca di Grado, e risalgono al 1200.

Colgo infine l'occasione di questo momento, per ringraziare tutti: i colleghi Consiglieri di Regola, i componenti del Collegio di Controllo e dei Revisori ed anche tutti i dipendenti, sia dell'Ente che dell'Azienda Agricola Forestale che della Segheria.

Questo programma abbisogna dell'impegno e del contributo di tutti e quindi confido che il Comun Generale, dopo approfondita discussione, condivide le previsioni programmatiche ed il bilancio di previsione 2016 dell'Ente istituzionale come richiesto dallo Statuto.

Lo Scario
Giacomo Boninsegna



DAL COMUN GENERALE

10 dicembre 2015

Parere favorevole unanime al bilancio di previsione 2016

Nella seduta dello scorso 10 dicembre 2015, il Comun Generale ha espresso innanzitutto il proprio parere favorevole al bilancio di previsione del 2016, poi approvato formalmente dal Consiglio dei Regolani il 29 dicembre. Lo hanno illustrato ai consiglieri di Regola presenti lo Scario Giacomo Boninsegna ed il Regolano di Panchià Renzo Daprà. Il primo ha riepilogato la situazione relativa al 2015, con il completamento della raccolta degli schianti ancora sul terreno, l'esecuzione di tutte le manutenzioni stradali programmate ad inizio anno ed il recupero delle strutture danneggiate dalle eccezionali precipitazioni dell'anno precedente. Evidenziando in particolare l'importanza del contributo concesso dalla Provincia Autonoma di Trento per l'attività di vigilanza e controllo da parte del personale di custodia forestale della Magnifica, il contributo triennale di 50.000 euro all'anno, sempre della Provincia, per la valorizzazione del Palazzo e gli indennizzi ottenuti dall'Itas Assicurazioni per i danni al patrimonio. Ribadita anche l'attenzione dell'Ente agli alpeggi ed alle relative strutture e pascoli ed auspicata l'entrata in vigore del nuovo Piano di Sviluppo Rurale. La relazione previsionale e programmatica al completo è riportata, in sintesi, nelle pagine seguenti.

Nel merito delle cifre del bilancio di previsione dell'ente istituzionale è quindi entrato Daprà. Chiude a paraggio sulla base di 2.720.800 euro, con un avanzo di amministrazione di 228.884 euro. Unanime il parere favorevole, senza osservazioni, del Comun Generale.



Quest'ultimo ha anche preso atto, come vuole lo Statuto, delle variazioni di bilancio approvate dal Consiglio dei Regolani nel corso del 2015.

Fabiano Delladio nuovo consigliere

Il consigliere della Regola di Tesero Matteo Delladio, con nota del 9 agosto 2015, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica, dopo che, in seguito alle elezioni comunali del maggio 2015, era stato nominato assessore comunale nel suo paese, diventando di fatto incompatibile. Lo Statuto della Magnifica infatti, all'articolo 26, recita: *"Non sono eleggibili alle cariche comunitarie i sindaci e gli assessori comunali in una delle undici Regole"*. Al suo posto, il Comun Generale ha convalidato la nomina di Fabiano Delladio, dichiarando la delibera immediatamente esecutiva, in modo da permettere allo stesso consigliere di partecipare ai lavori della seduta.

14 aprile 2016

Stato generale di salute positivo ma attenzione a non mollare

Nella seduta del 14 aprile 2016, coordinata come sempre dal presidente Lauro Ventura, il Comun generale ha espresso ancora parere favorevole al rendiconto di gestione del 2015, illustrato nei dettagli dallo Scario Giacomo Boninsegna e, nel merito specifico delle cifre, dal Regolano incaricato Renzo Daprà.

Una situazione generale che si sta evolvendo in modo positivo, ha sottolineato lo Scario, esprimendo la propria soddisfazione per come sono andate le cose nel primo anno del nuovo mandato amministrativo ma parlando anche di "stato di salute in convalescenza", senza nascondersi i problemi che ancora devono essere affrontati per quanto riguarda il futuro della Magnifica e che impongono un grande impegno da parte di tutti.

Boninsegna ha ricordato le 15 sedute ufficiali del Consiglio dei Regolani (oltre agli incontri informali convocati quasi ogni settimana) e le 4 del Comun Generale, richiamando anche l'importante ruolo svolto dal Collegio dei Revisori, rappresentato per l'occasione dal presidente dott. Mario De Zordo, per garantire la verifica puntuale della legittimità e della regolarità della gestione amministrativa. Per quan-



to riguarda il personale, sono in servizio 2 dirigenti, 8 impiegati amministrativi, 4 tecnici forestali, 8 custodi forestali, 1 guardia ittica, 17 operai forestali a tempo indeterminato e 18 a tempo determinato.

Entrando quindi nel merito della gestione 2015, ha sottolineato in premessa la situazione ancora difficile dell'economia, anche se da alcuni mesi si sono registrati i primi segnali di una progressiva stabilizzazione, con tendenze che tendono a rafforzarsi e ad estendersi dall'industria ad altri settori dell'economia, anche se, ha precisato, "l'occupazione rimane sempre stazionaria", con l'auspicio che "sia duraturo l'effetto degli interventi e degli sgravi contributivi messi in atto dal Governo. Di fronte alla costante contrazione delle risorse e delle disponibilità economiche e finanziarie dell'Ente, è quindi d'obbligo un atteggiamento di prudenza".

Poi, in rapida successione, i fatti salienti del 2015: il completamento delle strutture del Palazzo, l'attivazione della gestione del Museo Pinacoteca, ora quasi a regime, l'accordo con la Parrocchia di Varena per la gestione della parte museale della casa natale di don Antonio Longo, la sistemazione dell'archivio con gli ultimi lavori e gli arredi, l'approvazione del regolamento per la riproduzione delle immagini, l'acquisto di 38.764 metri quadrati di terreni forestali, tutti assestati ad uso civico, la prosecuzione della pubblicazione del notiziario informativo, il sostegno a bande, cori e Vigili del Fuoco, oltre che ai volontari dell'Advsp (donatori di sangue), la sottoscrizione dell'aumento di capitale della Bioenergia Fiemme, all'interno della quale oggi la Magnifica detiene l'8,64% del capitale, con 105.000 azioni pari a 630.000 euro.

Le cifre

Entrando nel merito delle cifre, l'avanzo di amministrazione dell'Ente Istituzionale è pari a 813.152 euro, anche se 368.642 sono la quota vincolata per reintegrare patrimoniali e 206.217 quella generata dallo svincolo di fondi di uso civico, per cui la quota disponibile a fine anno era di 238.293 euro, dei quali per altro 228.884 già applicati al bilancio di previsione 2016.

Per ciò che concerne l'Azienda Agricola Forestale, l'anno scorso sono stati utilizzati complessivamente 45.852 metri cubi di legname, 37.933 dei quali venduti alla segheria, al prezzo medio di 82 euro al metro, e 7.919 direttamente nel bosco, mentre sono pari a 474.000 euro le spese impiegate nella manutenzione del patrimonio silvo-pastorale ed immobiliare. Con interventi rallentati a causa della tardiva

approvazione del nuovo Piano di Sviluppo Rurale e ad una conseguente, sensibile riduzione dei contributi, scesi dai 277.000 euro del 2014 ai 65.672 dell'anno scorso. Complessivamente i ricavi sono stati pari a 5.198.000 euro e le spese di 4.850.000, con un utile di 348.000 euro.

L'Azienda immobiliare, che gestisce gli affitti dell'autostazione di Predazzo e del complesso industriale di Ziano, ha registrato a fine 2015 ricavi per 380.977 euro e 255.209 euro di spese (per manutenzioni, assicurazioni ed ammortamento) con un utile di 125.767 euro.

Nel dettaglio delle cifre è entrato con estrema chiarezza il Regolano Daprà, delegato al bilancio, che non ha nascosto la preoccupazione soprattutto di fronte all'ammontare elevato delle spese di gestione, con l'auspicio che si trovi il modo di ridurre in futuro la consistenza e quindi evitare possibili tagli dolorosi.

Due parole anche per l'attività del Museo Pinacoteca, i cui costi sono ammontati a 52.991 euro, mentre i proventi della gestione sono stati pari a 44.533 euro. "E' evidente" ha puntualizzato lo Scario "che la gestione di questa struttura è impensabile con le sole risorse della Magnifica. Stiamo pertanto attivando tutte le strade ed i canali per arrivare ad ottenere il riconoscimento della struttura come Museo di interesse provinciale e quindi beneficiare dei relativi contributi". Intanto è stato ottenuto un contributo annuale della Provincia di 50.000 euro per il triennio 2015-2017.

Il dibattito

Chiarimenti sul pagamento degli affitti dei locali dell'autostazione di Predazzo ha chiesto il consigliere Mario Vanzo di Cavalese, mentre di "lento ma progressivo miglioramento generale" ha parlato il Regolano di Carano Giorgio Ciresa, particolarmente soddisfatto per il mantenimento dei livelli occupazionali. Filippo Bazzanella, Regolano di Castello/Molina, ha spronato tutti a "guardare avanti, cercando fonti di ricavi diverse e nuovi investimenti". Poi il voto.

Lo Scario ha anche ricordato l'impegno del Consiglio dei Regolani e dei Consigli di Regola per portare avanti il discorso relativo alla revisione dello Statuto. Il testo definitivo, predisposto dal consulente dottor Paolo Piccoli, sarà presentato entro giugno al Comun Generale e quindi approvato dal Consiglio dei Regolani, prima di essere sottoposto (probabilmente in autunno) al referendum di tutti i Vicini di Fiemme per la sua approvazione definitiva.



DOPO I RISULTATI DEL 2014, ANCORA SEGNALI POSITIVI DALL'ULTIMO BILANCIO

Segheria: confermata (con cautela) l'inversione di tendenza

Sempre in occasione della seduta del 14 aprile del Comun Generale, una relazione particolarmente interessante è stata presentata dal dott. Stefano Cattoi, amministratore unico della segheria (Azienda Segagione Legnami SpA) di Ziano.

Il 2015, ha precisato subito, pur invitando tutti alla cautela, è stato un anno che ha confermato l'inversione di tendenza rispetto alle capacità produttive e di commercializzazione dello stabilimento, dopo l'ottimo risultato del 2014, quando, per la prima volta nella storia della Spa, il bilancio ha chiuso in maniera positiva. Il lavoro fatto è stato sicuramente positivo e consistente, come evidenziano i dati di fine dicembre. Per quanto riguarda la segagione, si è passati dai 31.300 metri cubi del 2014 ai 35.800 dell'anno scorso, con un aumento di circa il 15% (4.500 metri cubi in più). Gran parte del materiale segato è stato fornito dall'Azienda Agricola Forestale, mentre la

quota rimanente è stata acquistata presso i diversi enti della valle, Comuni, Demanio, Regola Feudale.

Le vendite del 2015 sono notevolmente aumentate, salendo da 6.400.000 euro a 7.450.000, pari ad un più 16%. Complessivamente si può sottolineare che tutta la produzione segata ha trovato collocazione sul mercato e si è dovuto attingere al magazzino per far fronte alle richieste. Questo ha consentito di diminuire di circa 1.500 metri cubi le rimanenze finali sui piazzali della segheria.

Rispetto agli anni precedenti, che si erano caratterizzati per un notevole incremento nelle vendite del tavolame, l'anno scorso si è registrata una considerevole ripresa anche dei semilavorati.

A livello macro, i ricavi di vendita sono costituiti per circa 680.000 euro da tronchi, 3.770.000 euro da tavolame (quasi 17.000 metri cubi di tavole vendute, più 20% rispetto all'anno precedente), 2.050.000 euro da semila-





vorati (circa 4.000 metri cubi, pari ad un più 8%) e 950.000 da cascami (60.000 metri cubi di cippato, segatura e corteccia, vale a dire più 8% rispetto al 2014). Nell'ultimo caso, c'è stato, nel secondo semestre, un calo dei prezzi di vendita dovuto ad una situazione di mercato particolare, con la sovrapproduzione di cascami provenienti anche dall'estero.

Diversi i motivi che hanno determinato la crescita sopra richiamata. Innanzitutto una serie di diversi fattori organizzativi e gestionali che hanno consentito una maggiore produzione, grazie alla riorganizzazione ed al potenziamento della rete di vendita e, nel contempo, ad un contenimento dei costi complessivi.

Nel corso del 2015, si sono inoltre stretti accordi di medio periodo con importanti clienti, i quali hanno garantito un ritiro costante del segato prodotto. Accordi tra l'altro confermati anche per il 2016. Si sono anche acquisiti nuovi clienti, ponendo particolare attenzione alle loro capacità di onorare gli impegni economici e di conseguenza al contenimento al massimo dei rischi di insolvenza, anche se ridurli a zero risulta praticamente impossibile.

L'anno in corso, come quello passato, fanno quindi bene sperare, anche alla luce di una certa ripresa, seppur ancora lieve, che sembra caratterizzare il mercato, nel ciclo economico che interessa un po' tutto il settore legno.

I costi della segheria sono fortemente condizionati da fattori strutturali fissi e da componenti variabili, in relazione soprattutto all'andamento della segazione.

Il costo del personale, sulla base dell'accordo raggiunto nel maggio del 2014, ha inciso nella stessa percentuale dell'anno precedente. E' stato prorogato a fine dicembre per altri due anni, con una integrazione legata al raggiungimento di positivi risultati economici.

Gli altri costi nel 2015 sono aumentati in maniera proporzionale all'aumento della produzione, grazie anche all'ottima stagione meteo, mentre si segnala un interessante ricavo dal fotovoltaico e, in misura minore, visto che non è ancora a regime, dal cogeneratore a cippato.

Complessivamente, il bilancio del 2015 si è chiuso con un utile superiore ai 105.000 euro (di poco inferiore ai 124.000 euro del 2014), in linea quindi con l'anno precedente, soprattutto se si valuta la diversa incidenza del costo della materia prima che l'Azienda Segazione Legnami ha acquistato dall'Ente.

Rispetto alla componente occupazionale infine, nel corso dell'estate si è provveduto ad incrementare temporaneamente il numero complessivo dei collaboratori ed a fine anno è stata messa in atto la "staffetta generazionale" che, a dicembre, ha consentito l'assunzione di un dipendente giovane, a fronte della trasformazione di un rapporto di lavoro a part time, che interessa un dipendente prossimo, nel 2017, alla pensione.

Un appello alla collaborazione di tutti e ad "avere coraggio" è venuto dal Vicescarico (delegato per la segheria) Giuseppe Fontanazzi e dal Regolano di Carano Giorgio Ciresa.





DAL CONSIGLIO DEI REGOLANI

10 dicembre 2015

Convenzione con la Provincia

Con delibera del dirigente del Servizio Attività Culturali della Provincia Autonoma di Trento, del 18 novembre 2015, è stato approvato lo schema di convenzione per la valorizzazione del Palazzo della Magnifica nel 2015. Il progetto punta a far conoscere lo stesso Palazzo quale istituzione museale del panorama trentino attraverso tutta una serie di attività ed eventi vari, mostre temporanee, didattiche, formazione del personale insegnante, concerti, appuntamenti musicali, conferenze, visite guidate ed ogni altro genere di iniziativa che possa contribuire ad aumentare la conoscenza del patrimonio storico, artistico ed ambientale della valle. La spesa complessiva prevista per il 2015 era di 67.100 euro, 50.000 dei quali a carico della Provincia e la parte restante finanziata direttamente dalla Comunità con mezzi propri. Oltre al finanziamento economico, riveste particolare importanza anche l'impegno assunto dalla Provincia di mettere a disposizione competenze e professionalità presenti nell'organico provinciale per fare in modo che il progetto ottenga i risultati auspicati.

Di qui l'approvazione, da parte del Consiglio dei Regolani,



della convenzione tra Magnifica e Provincia che riassume i punti principali di un accordo il quale vincola i fondi provinciali alle attività ed alle finalità riportate nel documento ed impegna l'Ente a presentare, entro i termini previsti, una rendicontazione puntuale degli importi spesi. Unanime il voto favorevole.

I finanziamenti del Palazzo

Com'è ormai noto a molti Vicini, dopo lunghi lavori di consolidamento e restauro, il 5 luglio 2012 il Palazzo storico della Magnifica Comunità ha riaperto i suoi battenti, svelando a Vicini, valligiani e ospiti le sue stupende sale e i preziosi dipinti della Scuola pittorica di Fiemme.

I servizi museali si occupano non solo della fruibilità del monumento durante tutto l'arco dell'anno, propongono anche un corposo programma di didattica, rivolto alle scuole della valle, e non solo. Nei programmi del palazzo rientrano, inoltre, anche visite guidate alla Casa natale di don Antonio Longo a Varena, alla Chiesa di Santa Maria Pieve di Fiemme in Cavalese e all'area archeologica del Dos Zelor a Castello di Fiemme. Si veda l'apposito capitolo.

Le aperture del 2012 hanno consentito la messa a punto di programmi espositivi di ottimo livello, tesi alla valorizzazione del patrimonio storico artistico culturale e ambientale della Valle di Fiemme; hanno, inoltre, permesso alla Magnifica di fare letteralmente "i conti", in altre parole



conoscere i costi concernenti un'offerta culturale sostenibile. Preso ben presto atto che gli introiti derivanti dai biglietti d'ingresso e dal sostegno economico degli "Ambasciatori del Palazzo", aziende locali sostenitrici, non erano sufficienti a coprire i costi annuali, lo Scario Giuseppe Zorzi ha ottenuto, per il 2013 e il 2014, il concorso dell'ente pubblico, realizzato attraverso alcune collaborazioni con la Fondazione del Museo storico in Trento, entità di cui la Magnifica è socio fondatore.

Successivamente, nell'agosto 2015, a margine di una riunione della Giunta provinciale tenutasi nel Salone Clesiano del Palazzo vescovile di Cavalese, lo Scario Giacomo Boninsegna ha perfezionato l'accordo, per un finanziamento annuo di 50.000 €, teso a sostenere le attività del Palazzo nel triennio 2015-2017. Sarà certamente un ottimo aiuto, finalizzato al mantenimento di un programma storico-artistico-culturale che negli anni del restauro era andato scemando e perdendo spazi importanti, spazi che l'Ente intende ora riconquistare.

Carlo Zorzi, Regolano di Ziano



Concorso pubblico

Con delibera del 24 settembre 2015, il Consiglio dei Regolani aveva indetto un concorso pubblico volto all'accertamento della professionalità richiesta per la copertura, a tempo indeterminato, di un posto di tecnico forestale, approvando anche la nomina di una commissione esaminatrice composta da Carlo Betta, segretario generale dell'Ente, nel ruolo di presidente, Stefano Cattoi, tecnico forestale, Martina Loss libera professionista, esperto esterno, e Michele Dezulian, dipendente della Magnifica, quale segretario.

Il 13 novembre, la commissione ha esaminato le domande pervenute, ben 37, fissando le prove nelle giornate del 2 e del 3 dicembre. La graduatoria finale (8 i candidati giudicati idonei, 12 non idonei, 17 non presenti e quindi considerati rinunciatari) ha visto vincitore il dottor Ilario Cavada, con il punteggio di 85/1000. Lo stesso è stato assunto a far data dall'11 gennaio 2016. L'assunzione è subordinata al superamento del periodo di prova di sei mesi.

Modifica degli armadi dell'archivio

In data 29 ottobre 2015, il Consiglio dei Regolani aveva autorizzato l'acquisto di speciali guide industriali per gli armadi dell'archivio presso il Palazzo, recependo le indicazioni del tecnico incaricato perito industriale Gualtiero Pancheri dello studio PGP di provvedere a rinforzare strutturalmente i contenitori. Sono state quindi acquistate due coppie di guide, una per ciascuna misura, ed è stata richiesta alla ditta Zorzi Inox Sas di Zorzi Jader & C. di Ziano un'offerta economica per realizzare l'intervento prospettato, sulla base del capitolato d'offerta predisposto dal direttore dei lavori.

La prova di montaggio e di carico delle guide industriali ha avuto esito positivo, per cui, vista la necessità di completare i lavori, il Consiglio ha deliberato di affidare alla ditta Zorzi Inox i lavori di modifica degli armadi dell'archivio storico, per una spesa complessiva di 12.016 euro più Iva. La soluzione ritenuta più idonea visto che la ditta già conosceva a fondo le strutture per averle realizzate quattro anni prima e quindi era in grado di ottimizzare le fasi di questo intervento.

29 dicembre 2015

Bilancio di previsione 2016

Dopo il parere favorevole del Comun Generale, il bilancio di previsione del 2016, illustrato nei dettagli dal Regolano Renzo Daprà, è stato esaminato

ed approvato dal Consiglio dei Regolani in apertura dell'ultima seduta del 2015, ovviamente sulla base delle medesime cifre: 2.720.800 euro in entrata e in uscita e 228.884 euro di avanzo di amministrazione. Copia della delibera è stata trasmessa al Tesoriere della Magnifica per gli adempimenti di sua spettanza, unitamente alla richiesta di concessione di una anticipazione di cassa per il 2016 di 400.000 euro. Nella stessa seduta sono state anche approvate le ultime variazioni di bilancio del 2015, per un ammontare complessivo, in entrata ed in uscita da vari capitoli, di 36.699 euro, destinati soprattutto alla copertura delle spese di gestione del Museo Pinacoteca e del Palazzo ed a sostegno di iniziative culturali ed economiche.

Piani di gestione forestale

Due delibere importanti hanno riguardato l'approvazione della contabilità finale di due piani di gestione forestale. Il primo, redatto dal dottor Andrea Bertagnolli e valevole per il decennio 2011-2020 si riferisce al secondo Distretto (Cadino), per il quale, nel periodo dal 2011 al 2013, sono stati effettuati i lavori di georeferenziazione esterna della proprietà, mentre nelle estati del 2014 e del 2015 sono stati portati a termine i restanti rilievi di campagna necessari alla raccolta dei dati relativi all'inventario tematico e dendrometrico e nello scorso autunno si è provveduto all'elaborazione dei dati finali ed alla stesura della versione definitiva del piano per il collaudo finale.

Il calcolo della ripresa è stato effettuato basandosi prioritariamente sulla base della tipologia delle strutture presenti e della viabilità esistente. In ogni caso, la ripresa prevista per il decennio non subisce grandi variazioni rispetto al passato. Il costo sostenuto per la revisione è stato pari a 53.890 euro, leggermente inferiore al preventivo iniziale che era di 55.884 euro, con uno scostamento dovuto a piccole modifiche nei dati finali di superficie ed alla variazione del numero di aree relascopiche, da 512 previste a 422.

Il secondo, predisposto sempre dal dottor Bertagnolli, ha riguardato il terzo Distretto A (Valmoena), con la conferma degli stessi criteri operativi del precedente e con un costo finale di 44.807 euro rispetto ai preventivati 47.426 euro. In questo caso, lo scostamento, oltre che alle piccole modifiche dei dati finali, è dovuto alla diminuzione da 415 a 391 del numero delle aree relascopiche.

Per entrambi i piani, lo Scario è stato autorizzato a presentare la richiesta di liquidazione del contributo stanziato dalla Provincia Autonoma di Trento, pari al 50% della spesa ammessa.



UNA PROFESSIONE CHE HA RADICI STORICHE LONTANE

La pianificazione forestale nella Magnifica Comunità di Fiemme

Dai tradizionali piani di assestamento ad un nuovo approccio, integrato, suggerito dai criteri della pianificazione territoriale sovraziendale e dalle nuove tecnologie.

In Trentino ed ancor più in Val di Fiemme, la gestione dei boschi è una professione che ha radici storiche molto lontane, ma è a partire dalla metà degli anni '50 che essa è stata introdotta in maniera sistematica nella coltivazione delle foreste pubbliche della provincia (75% della superficie forestale totale attuale). Preso atto dello sfruttamento eccessivo delle risorse forestali trentine durante i due grandi eventi bellici appena terminati, è risultata prioritaria la necessità di modellare un sistema di gestione delle foreste che permettesse di riequilibrare i soprassuoli caduti in uno stato di forte impoverimento biologico e provvigionale (massa legnosa presente).

Pur già ispirata ai nuovi criteri dettati dall'emergente pensiero della selvicoltura naturalistica, la pianificazione forestale impostata a partire dal secondo dopoguerra ebbe, per alcuni decenni, nei piani di assestamento il principale strumento operativo e nell'ottimizzazione della produzione di legname, la propria principale finalità.

Trattandosi soprattutto di foreste che tradizionalmente erano gestite come fustaie coetanee a taglio raso e rinnovazione artificiale posticipata, la compartimentazione dei distretti forestali si basò sull'individuazione di comprese in base alla funzione prevalente del soprassuolo stesso (produttiva o protettiva) e di particelle forestali permanenti sulla base dei caratteri morfologici del suolo (approccio fisiografico).

Come sistema assestamentale venne scelto il metodo del controllo, basato sul confronto dei due inventari consecutivi. Nell'ambito di un singolo inventario, si procedeva quindi al rilievo dei volumi di legname presente in foresta, attraverso la misurazione del diametro di ogni singola pianta (che superava la soglia diametrica dei 17,5 cm) con il cavalletto dendrometrico (in dialetto "canaola").

Il valore di volume (provvigione) così ottenuto, assieme all'accurata registrazione delle utilizzazioni (previste e straordinarie) e alla ripetizione ravvicinata delle inventarizzazioni (mediamente ogni 10 anni), erano quindi usati per



calcolare l'incremento corrente particolare, che esprime il tasso di crescita di quel determinato bosco.

L'intero sistema di calcolo era basato sulle tariffe regionali di cubatura, da poco introdotte (Sebastiani, 1954).

Questa nuova struttura assestamentale, fondata sulla redazione dei piani di assestamento e su una serie sistematica d'indagini e di analisi dei principali parametri dendrometrici dei vari popolamenti, ha permesso il progressivo rafforzamento delle foreste tren-

tine, passando da uno stock di 26 milioni di metri cubi di biomassa nel secondo dopoguerra agli oltre 50 milioni di metri cubi attuali (fonte: PAT)

Alcuni fattori evolutivi della congiuntura economica e sociale hanno però progressivamente fatto emergere in Trentino, così come in svariati altri territori a forte vocazione forestale, gli elementi di rigidità e debolezza del sistema pianificatorio basato sui soli piani di assestamento.

Tra i principali fattori di mutamento intervenuti negli anni si deve certo registrare, anzitutto, il ridimensionamento della funzione produttiva dei boschi, dovuta alla riduzione generale dei prezzi e quindi della redditività, ma anche l'emergere di nuove esigenze legate alle opportunità di fruizione turistico-ricreativa del territorio, l'aumentata sensibilità nei confronti delle tematiche inerenti la conservazione e la salvaguardia della natura (Rete Natura 2000), la maggiore attenzione alla funzione di protezione del territorio rivestita dai boschi nonché la disponibilità e lo sviluppo di nuove tecnologie e conoscenze. Tutti fattori che nel loro complesso hanno decisamente suggerito una revisione, per certi versi radicale, della pianificazione forestale.

Nello specifico, la Provincia Autonoma di Trento provvide nel 2007, con l'approvazione di una nuova legge forestale provinciale, a adattare ai tempi e alle esigenze moderne il quadro normativo provinciale del settore forestale.

Il nuovo assetto normativo (L.P. 11/2007 e successivi regolamenti) si distingue, oltre che dall'analisi completa di tutti gli aspetti legati al sistema bosco-natura (protezione della natura, aspetti idrogeologici, sviluppo sociale e economico legato alla gestione delle foreste, ecc.) in un unico



provvedimento normativo, anche dall'introduzione di due livelli di pianificazione forestale.

Un primo livello, superiore, di natura multidisciplinare, è costituito da piani forestali montani, a carattere territoriale (valligiano), di competenza diretta dell'Amministrazione pubblica provinciale. Essi raccolgono le analisi tecniche a livello sovraziendale e assumono quindi un importante ruolo di legame con la pianificazione urbanistica provinciale, materializzata con la redazione della carta dell'uso del suolo, lo strumento informativo che rappresenta a tutti gli effetti, l'elemento di raccordo tra i due settori.

Il secondo livello pianificatorio è invece rappresentato dai Piani di Gestione Aziendali e/o dai Piani Semplificati di Coltivazione, mediante i quali si entra nella gestione dettagliata del patrimonio forestale di un'azienda, quale per esempio la Magnifica Comunità di Fiemme.

Si tratta di strumenti caratterizzati da un approccio più operativo, legato alle specifiche necessità delle varie realtà forestali.

I Piani di Gestione Aziendali e/o i Piani Semplificati di Coltivazione prevedono una descrizione con sufficiente dettaglio dello stato attuale dei boschi e dei pascoli da un punto di vista ecologico, selvicolturale/alpicolturale e infrastrutturale, oltre che le proposte di miglioramento della qualità dei soprassuoli e degli eventuali pascoli, mediante l'individuazione delle esigenze reali.

L'esigenza d'innovatività e di modernità della pianificazione forestale aziendale è stata tuttavia assecondata dalla volontà di mantenere un legame con la grande mole di dati raccolti in oltre cinquant'anni di rilievi in un contesto forestale, quello trentino, che profuma di tradizione.

Si è assistito quindi al cambiamento dell'approccio concettuale nei confronti dei complessi forestali, pur mantenendo alcuni elementi tipici della tradizione forestale trentina. A livello pianificatorio non si fa più riferimento alla particella forestale e alla compresa, bensì al popolamento forestale (unità forestale), la cui omogeneità sotto il profilo compositivo, tipologico, ecologico e dendrometrico risulta più adatto alle moderne esigenze selvicolturali. La particella forestale e la compresa vengono comunque mantenute come elementi di riferimento e gestione territoriale, la prima in quanto entità definita fisicamente, la seconda per consentire confronti con i dati storici e come elemento di flessibilità operativa nella gestione della ripresa.

Un'altra novità è rappresentata dal nuovo sistema di calcolo degli incrementi: vengono ora calcolati senza basarsi sul

confronto inventariale, bensì mediante rilievi eseguiti in contemporanea a quelli relativi al calcolo delle masse provvigionali. Quest'ultime vengono ora stimate (invece che misurate) mediante una serie di rilievi basati sui principi della dendrometria relascopica, molto più speditivi e in definitiva economici. Viene comunque mantenuto il riferimento alle tariffe di cubatura regionali, seppur riviste e modellizzate matematicamente per renderle più gestibili e flessibili all'impiego attuale. Si hanno inoltre tre livelli di convalida del singolo piano aziendale (invece che uno, come nei precedenti): per ogni piano di gestione aziendale viene infatti eseguita una convalida del particellare forestale (inventario geometrico), delle unità forestali (inventario descrittivo) e dei risultati dei rilievi elascopici (inventario dendrometrico).

L'intero ITER revisionale si basa inoltre sull'uso intenso delle nuove tecnologie informatiche, di telerilevamento satellitare (GPS) e aereo (ortofoto aeree, dati L.I.D.A.R. – Laser Imaging Detention and Ranging), mediante le quali è possibile creare, aggiornare e via via dettagliare un sistema informativo territoriale dell'intero tessuto forestale trentino.

In conclusione, il nuovo sistema di gestione delle risorse ambientali rappresenta un cambiamento sostanziale nella storia della pianificazione forestale trentina. Si è passati infatti da un approccio empirico e produttivistico, basato sulla misurazione diretta e estensiva del volume mediante un alto impiego di manodopera (cavallettori) a un approccio tecnologico e più naturalistico, basato sulla stima speditiva del volume mediante i principi della geometria relascopica, per cui è necessaria poca manodopera, ma molto specializzata.

Questo cammino evolutivo segue peraltro l'approccio pianificatorio moderno già applicato in altre realtà europee, seppur con i dovuti adattamenti alla realtà forestale della Provincia Autonoma di Trento, unica nel valore, nella tradizione e nel pregio delle proprie foreste.

dott. Ilario Cavada

FONTI BIBLIOGRAFICHE:

- Wolynski A., Zanin M., Scrinzi G. (2009): "Revisione della pianificazione forestale in Trentino a cinquant'anni dall'adozione della selvicoltura naturalistica". Atti del Terzo Congresso Nazionale di Selvicoltura. Taormina (ME), 16-19 ottobre 2008. Accademia Italiana di Scienze Forestali, Firenze, p. 928-932.
- Wolynski, A. (2005): "Sviluppi recenti dell'assestamento forestale in Italia settentrionale". SAFE-infoblatt Nr. 19: 6-7.
- Cristina Gandolfo (2010): "Rapporto sullo stato delle foreste e della Fauna 2010". Servizio Foreste e Fauna della Provincia Autonoma di Trento.

La redazione dei piani di assestamento e la sistematica serie di indagini e di analisi dei principali parametri dendrometrici dei vari popolamenti hanno permesso il progressivo rafforzamento delle foreste trentine, passando dai 26 milioni di metri cubi di biomassa del secondo dopoguerra agli oltre 50 milioni attuali



Interventi culturali

Il Consiglio dei Regolani ha anche approvato la contabilità finale, il certificato di regolare esecuzione dei lavori, la relazione del direttore lavori ed il prospetto riepilogativo della spesa, per gli interventi culturali in boschi in fase giovanile situati in varie località del secondo distretto Cadino e del quarto Distretto Ziano-Panchià. La spesa totale è stata alla fine pari a 129.251 euro, Iva e spese tecniche comprese. La Provincia ha garantito un contributo pari all'80% della spesa ammessa. I lavori si sono conclusi nel 2015, con il coordinamento dell'Ufficio Tecnico Forestale della Magnifica ed avvalendosi di ditte boschive locali. Rispetto al progetto iniziale, si sono modificate le tipologie di intervento; in particolare per quello in Val Cadino si è ridotta, per motivi tecnici legati alle oggettive difficoltà di esbosco, la superficie interessata dal taglio, allestimento, esbosco e cippatura del materiale legnoso.

Valorizzazione del Palazzo

Con voto unanime, il Consiglio dei Regolani ha approvato il rendiconto delle iniziative contenute nel progetto culturale "Valorizzazione del Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme" per l'anno 2015 con la Provincia di Trento, nell'importo complessivo di 68.600 euro, a fronte del quale la stessa Provincia interviene con un contributo di 50.000 euro. Nel corso del 2015, il Palazzo ha presentato al pubblico le due mostre temporanee "Caccia alle streghe. I processi in val di Fiemme", inaugurata a inizio luglio dell'anno scorso e aperta al pubblico fino al 28 marzo, e "Bepi Zanon, il pittore della natura" inaugurata il 6 dicembre 2015 e che rimarrà allestita fino al prossimo mese di settembre.

Altre proposte, varie ed articolate sia in estate che in inverno, hanno riguardato la "Notte dei Musei", organizzata in collaborazione con il Centro d'Arte Contemporanea, attività di valorizzazione del sito archeologico del Doss Zelor, le visite sul territorio e le attività di educazione ambientale, attività didattiche, attività formative per gli insegnanti, attività e percorsi per le famiglie, concerti ed appuntamenti musicali ed altri eventi ancora.

Le altre delibere

Gli altri provvedimenti adottati dal Consiglio hanno riguardato la determinazione di 84 euro al metro cubo del prezzo, a saldo del secondo semestre del 2015, del legname tondo ceduto dall'Azienda Agricola Forestale all'Azienda Segagione Legnami e di 80 euro al metro cubo il prezzo del legname in acconto per il primo semestre del 2016, la concessione ai Vicini ultrasessantenni ed ai Vicini disabili delle agevolazioni per l'acquisto dei "zocchetti" in segheria (il prezzo, franco segheria, con il costo del trasporto a carico dell'acquirente, è stato fissato a 25 euro al metro stero, Iva 10% compresa), l'eliminazione dei residui perenti, in quanto insussistenti, inesigibili e prescritti, e la liquidazione di 65.109 euro di fatture.

28 gennaio 2016

Gestione Casa don Antonio Longo

Seduta abbastanza rapida la prima del 2016, convocata il 28 gennaio. Undici le delibere approvate. Tra esse, particolarmente interessante quella relativa alla stipula di un accordo di collaborazione temporanea per la gestione della casa

natale di don Antonio Longo, prestigioso pittore del Settecento, a Varena. Ancora nella seduta del 26 novembre 2015, il Consiglio dei Regolani aveva approvato in proposito una convenzione con la Parrocchia di Varena. Poi, all'atto della firma del documento, veniva sollevata la necessità di ottenere preliminarmente il parere dell'Ufficio Arte Sacra e Tutela dei Beni Culturali Ecclesiastici dell'Arcidiocesi di Trento. L'ufficio comunicava al parroco di Varena il proprio parere favorevole il 18 dicembre, precisando che doveva trattarsi di un accordo di collaborazione temporaneo, stipulato in base ad un testo specifico, trasmesso da Trento e che era leggermente diverso da quello originario. D'accordo il consiglio, che ha revocato la delibera del 26 novembre, approvando la nuova delibera.

Le altre delibere

Le altre delibere approvate dal Consiglio dei Regolani hanno riguardato una variazione di bilancio (8.000 euro destinati ad interventi di carattere sociale), la concessione all'albergo Genzianella di Alfredo Ventura a San Lugano di una particella fondiaria di 706 metri quadrati, da destinare esclusivamente a parcheggio (concessione della durata di nove anni, con possibilità di rinnovo, e canone annuo di 1.400 euro più Iva, aggiornato sulla base degli indici Istat), l'acquisto da Graziano Bosin di Predazzo di 11.959 metri quadrati al prezzo forfettario di 14.948 euro, oltre alle spese notarili, di registrazione e di intavolazione, la concessione di un contributo di 10.000 euro al Comitato "Uniti per l'Emilia" per finanziare il progetto "Una palestra per Mirandola", inteso a realizzare una palestra annessa alle scuole medie del Comune di Mirandola, in sinergia con i Comuni di Fiemme (110.000 euro) e la Comunità Territoriale (25.000), l'assunzione, dal 1° febbraio 2016 al 31 gennaio 2017, con contratto a tempo determinato, del dott. Roberto Daprà, con la mansione di coordinatore delle attività culturali del Palazzo, dove tra l'altro ha già lavorato negli ultimi anni, dimostrando sempre capacità, competenza e disponibilità.

Il Consiglio ha anche approvato lo schema di convenzione con il Comune di Moena (durata un anno rinnovabile, salvo disdetta) per l'utilizzo congiunto del piazzale di deposito del legname in località Ponte alle Giare, chiudendo una vertenza che si trascinava da tempo, e, sempre con Moena, uno schema di convenzione in tema di raccolta funghi, sul quale aveva già espresso parere favorevole il consiglio comunale di Moena nella seduta del 23 novembre 2015. L'accordo prevede che il Comune di Moena retroceda alla Magnifica Comunità di Fiemme il 15% degli introiti derivanti dal rilascio dei permessi di raccolta funghi che il Comune di Fassa liquiderà a Moena nel periodo della convenzione. Quest'ultima avrà validità dal 1° maggio al 31 ottobre e si rinnoverà tacitamente salvo disdetta di una delle parti. Da sottolineare, come ha ricordato il Regolano Giorgio Ciresa, che la Magnifica è proprietaria di circa 730 ettari di terreno forestale in comune catastale di Moena e Forno, terreni gravati da uso civico e resi disponibili alla raccolta dei funghi da parte dello stesso Comune. Il risultato, che ha fatto chiarezza su un problema discusso da anni senza arrivare ad una soluzione, è stato possibile soprattutto grazie all'impegno diretto dello Scario e del Regolano di Moena Alberto Compagnoni. Da parte di quest'ultimo è stata ringraziata l'attuale Amministrazione comunale moenese che ha accolto le istanze della Comunità ed ha condiviso il positivo evolversi della vertenza.



Funghi: un accordo importante

Erano anni che la Magnifica Comunità di Fiemme cercava un accordo con l'Amministrazione Comunale di Moena per la ripartizione degli introiti derivanti dal pagamento dei permessi rilasciati per la raccolta dei funghi.

Il Comun General de Fascia organizza il servizio di custodia e vigilanza in tema di raccolta funghi per i Comuni di Moena, Soraga, Vigo di Fassa, Pozza di Fassa, Mazzin e Canazei oltre a curare l'emissione dei permessi.

La Legge Provinciale n. 11 del 23/05/2007 prevede che: "Per la ripartizione degli introiti, i Comuni stipulano accordi di programma con i proprietari dei terreni aperti alla raccolta con superficie superiore ai 100 ettari, su richiesta degli stessi".

Il Comune di Moena rende disponibile per la raccolta dei funghi spontanei, oltre al proprio bosco, anche il territorio della Magnifica Comunità, proprietaria di circa 730 ettari di terreni forestali ubicati nei Comuni Catastali di Moena e Forno.

Essendo tali terreni gravati dal vincolo dell'uso civico, era doveroso disciplinare il tutto con la stipula di un'apposita convenzione come previsto dalla Legge.

Negli anni passati sono stati fatti parecchi tentativi con l'Amministrazione Comunale senza peraltro trovare un accordo.

Ora, grazie alla collaborazione ed alla disponibilità della nuova Amministrazione, si è trovato un accordo che prevede il versamento da parte del Comune di Moena alla Magnifica Comunità di Fiemme del 15% della somma che riceverà dal Comun General de Fascia.

Si precisa che tale percentuale è stata determinata in base alla superficie boscata di proprietà della MCF rispetto alla proprietà comunale.

Per evitare una variazione di bilancio, l'Amministrazione Comunale ha richiesto che la convenzione decorra dal 2016.

A. C.



Terrapieno alle "Giare"

Altra situazione da risolvere con il Comune di Moena riguardava la realizzazione di un dosso di terra, in fregio alla Strada Provinciale, su suolo comunitario, destinato a piazzale deposito legname in località "Le Giare".

La Magnifica Comunità è proprietaria di quel terreno normalmente utilizzato come piazzale di deposito legname tondo, proveniente dalle foreste comunitarie.

Proprio su tale terreno il Comune di Moena ha fatto costruire un tomo in terra lungo l'intera particella comunitaria.

Tale manufatto, oltre ad occupare in maniera permanente circa 500 mq., limita e vincola in maniera consistente l'utilizzo della parte restante del piazzale, che viene anche notevolmente ridotto nella sua estensione. Adiacente a detta proprietà della Magnifica Comunità, il Comune di Moena dispone di altri terreni, anch'essi utilizzati come piazzale per deposito legname e ciò ha permesso di giungere ad un compromesso utile ad entrambe le parti.

Anche in questo caso è stata stipulata apposita convenzione che permette l'uso congiunto del piazzale evitando limitazioni ed aggravii di utilizzo alle parti proprietarie.

A tale scopo, per un utilizzo più immediato, la gestione operativa è stata demandata ai rispettivi custodi forestali direttamente impegnati sul territorio, che meglio conoscono le quantità di legname che saranno presumibilmente depositate sui piazzali.

Nel contratto è previsto, inoltre, che il Comune di Moena provveda a posizionare adeguata segnaletica, poiché, trattandosi d un'area cantiere, è necessario garantirne la sicurezza.

In caso di mancato rinnovo del contratto, il Comune di Moena dovrà provvedere a proprie spese all'eliminazione del tomo in terra esistente, tramite asporto del materiale depositato.

Sicuramente bisogna rivolgere un sentito ringraziamento alla nuova amministrazione comunale che ha accolto le istanze della Magnifica Comunità ed alla quale va il merito del positivo evolversi della vertenza.

Il Consiglio dei Regolani ha apprezzato il clima positivo che si è instaurato con la nuova Amministrazione Comunale di Moena.

Alberto Compagnoni



3 marzo 2016

Liquidazione compensi

La prima delibera di questa seduta ha riguardato la liquidazione del compenso spettante, per il 2015, agli incaricati locali della tenuta delle matricole. L'importo è pari a 0,24 euro lordi per ciascun utente iscritto al 31 dicembre, cui vanno aggiunti 714,72 euro per oneri previdenziali a carico del committente. Questi gli importi:

MOENA (2.217 utenti).....	Euro	532,08
PREDAZZO (3.702 utenti)	Euro	888,48
ZIANO (1.453 utenti)	Euro	348,72
PANCHIA' (695 utenti).....	Euro	166,80
TESERO (2.492 utenti).....	Euro	598,08
CAVALESE (3.159 utenti).....	Euro	758,16
VARENA (726 utenti).....	Euro	174,24
DAIANO (573 utenti).....	Euro	137,52
CARANO (882 utenti).....	Euro	211,68
CASTELLO MOLINA (1.895 utenti).....	Euro	454,80
TRODNA 815 utenti).....	Euro	195,60
TOTALE (18.609 utenti).....	Euro	4.466,16

Sono stati inoltre liquidati i gettoni di presenza (60 euro lordi) ai componenti delle Commissioni Matricolari di Regola per le sedute, convocate per l'accertamento della consistenza delle matricole al 31 dicembre 2015 (spesa complessiva 696 euro, comprensivi del contributo Inps), ed ai Comuni del nesso comunitario la quota di compartecipazione alle spese generali, per un totale di 2.791,35 euro. Alla fine del 2015, i fuochi erano 8.478, per complessivi 18.609 Vicini.

Manutenzione impianti tecnologici a Palazzo

Il Consiglio dei Regolani ha deliberato di affidare, per il triennio 2016-2018, alla ditta Gananet di Stefano Gananini di Cavalese, che ha già operato sempre in maniera puntuale e corretta nel settore della sicurezza, degli impianti elettrici, telefonici e della domotica, il servizio di assistenza degli impianti tecnologici del Palazzo, per un importo annuale di 2.600 euro più Iva, L'incarico prevede che, in caso di interventi di lavoro fuori orario (normalmente previsto dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18), il costo della prestazione lavorativa sarà di 60 euro più Iva all'ora, oltre a 100 euro più Iva per il diritto di chiamata.

Gli interventi riguarderanno i seguenti sistemi: impianto elettrico, impianto di controllo delle temperature e dell'umidità, impianto informatico, rete e sistema telefonico, impianto antintrusione, impianto allarme incendio, impianto di videosorveglianza. Il canone di assistenza comprende interventi tecnici di manutenzione, due interventi periodici (semestrali) di controllo sul sistema d allarme antincendio, reperibilità in orario di lavoro ordinario dal lunedì al venerdì, escluse le festività, reperibilità extra orario di lavoro, intervento tecnico entro 4 ore dalla chiamata, supporto telefonico diretto per urgenze, interventi in tele-diagnostica, diritto di chiamata con priorità di intervento, costi di trasferimento e costi di fatturazione.

DVD musicale

Come ha ricordato il Regolano Renzo Daprà (nella foto), la Banda Sociale "Erminio Deflorian" di Tesero sta per realizzare e portare in scena uno spettacolo musicale che fa riferimento al periodo storico compreso tra il 1796 ed il 1813 in val di Fiemme, un periodo di tempo di 18 anni durante i quali Fiemme, quando la Magnifica perse la propria autonomia politica. Il titolo dell'opera è "Il



tamburo ritrovato. Le guerre napoleoniche e la Magnifica Comunità di Fiemme 1796-1813". Al fine di evitare che l'evento poi finisca nel dimenticatoio, la banda ha deciso di produrre anche un DVD da presentare al pubblico in luglio, quando lo spettacolo andrà in scena. Per questo, su richiesta della stessa Banda, il Consiglio dei Regolani, cogliendo e condividendo il significato ed il valore dell'iniziativa, ha deliberato di concedere il proprio patrocinio all'opera musicale, autorizzando anche una serie di riprese all'interno del Palazzo, e di acquistare 150 copie del DVD, al prezzo complessivo di 1.500 euro, da distribuire quindi in dono alle scuole del nesso comunitario.





UN MUSICAL PER I 200 ANNI DELLA BANDA SOCIALE "ERMINO DEFLORIAN"

A un anno dal prestigioso traguardo, la Banda di Tesero si prepara alle celebrazioni con un'opera musicale sulle guerre napoleoniche in Valle di Fiemme. Un affresco storico che racconta il periodo in cui la banda ha avuto origine.

La Banda Sociale "Erminio Deflorian" di Tesero celebrerà nel 2017 i due secoli di vita e da lungo tempo sta lavorando a questo importante traguardo. L'iniziativa che darà il via ai festeggiamenti, già nel luglio di quest'anno, è un ambizioso lavoro che riguarda la storia della Valle di Fiemme, del Trentino e dell'intero Tirolo storico. Si tratta del progetto, in fase esecutiva da oltre un anno, di realizzare e portare in scena uno spettacolo musicale sul periodo che va dal 1796 al 1813, vale a dire i diciotto anni in cui la Magnifica Comunità di Fiemme (alla stessa stregua del resto dell'allora Principato Vescovile di Trento e dell'allora Contea del Tirolo), subì l'avanzata delle truppe napoleoniche, ritrovandosi la guerra in casa dopo secoli di pace.

Lo spettacolo, intitolato "Il tamburo ritrovato", vedrà coinvolte circa 200 persone tra bandisti, cantori, attori e figuranti, ballerini e vari collaboratori, tutti volontari. Al centro della storia vi sarà un tamburo: di quale tamburo si tratti e di quale sia il suo ruolo, il pubblico lo scoprirà assistendo allo spettacolo.

La parte musicale, totalmente inedita, è stata commissionata al compositore marchigiano Luciano Feliciani, in stile moderno ma in grado di ricreare le atmosfere e i sentimenti dell'epoca.

La sceneggiatura è frutto del lavoro a quattro mani che ha visto in prima fila il maestro della banda prof. Fabrizio Zanon e il regista Michele Longo, con la collaborazione dell'attore e regista Alessandro Arici, dello storico Luca De Marco e il supporto del presidente Massimo Cristel.



Il progetto in questione sottende una triplice valenza: una di tipo divulgativo e storico-culturale; una tesa alla valorizzazione della vita associativa e all'amicizia e collaborazione fra associazioni di volontariato culturale (assieme alla Banda sono infatti coinvolte la Filodrammatica "L. Deflorian", il Centro Danza Tesero 2000, il Comitato Rievocazioni Storiche di Cavalese, una corale composta da cantori provenienti dai cori di Fiemme e preparata dal M° Alberto Zeni); un'ulteriore valenza è infine legata al fatto che tale spettacolo è pensato

per aprire ufficialmente le celebrazioni per il 200° anniversario di fondazione della Banda di Tesero, le cui origini risalgono al 1817, ossia nel periodo immediatamente successivo agli eventi narrati nell'opera e che ben si adattano a raffigurare il contesto in cui la Banda è stata concepita.

Lo scopo e la filosofia sottesi dal progetto sono approfondire e rievocare un periodo cruciale, ancorché poco conosciuto da gran parte del pubblico, della storia della Val di Fiemme e della sua Magnifica Comunità (tra l'altro fra i principali enti sostenitori/finanziatori dell'opera), senza dimenticare che tale proposta si configura in senso lato come offerta culturale in favore dei residenti e degli spettatori extra-valligiani, tra cui i turisti ospiti.

La grande macchina organizzativa è all'opera e prevede una fase di produzione audio attualmente in corso (le registrazioni presso la Sala Bavarese del teatro comunale di Tesero si concluderanno nel prossimo fine settimana) mentre la parte video sarà girata entro maggio. L'allestimento dal vivo è programmato per i giorni **13, 15 e 16 luglio 2016 ad ore 21 presso il Centro del Fondo di Lago di Tesero.**

I biglietti saranno prenotabili tramite il circuito "Primi alla Prima". Per ulteriori informazioni sullo spettacolo potete seguirci sul sito www.bandatesero.it e sulla nostra pagina Facebook.

Massimo Cristel,
Presidente Banda Sociale "E. Deflorian"





Acquisto terreno pascolivo

L'ultima delibera di inizio marzo ha riguardato l'acquisto dalla signora Maria Luisa Morandini di Castello/Molina di Fiemme di una particella di terreno pascolivo di 3.586 metri quadrati nella zona di "Zaluna", sopra Predazzo, confinante con la proprietà della Magnifica, al prezzo forfettario di 5.000 euro, oltre alle spese assunte a carico dell'Ente.

Raccolta funghi nel 2016

In chiusura della riunione, lo Scario Giacomo Boninsegna ha comunicato i dati relativi alla raccolta funghi in valle durante la scorsa stagione 2015. Gli incassi sono stati complessivamente pari a 133.168 euro, rispetto ai 194.165,14 del 2014 (meno 60.997,32), con una cifra netta da ripartire (dedotti il compenso forfettario per i servizi generali, le spese per i guardiafunghi, per gli stampati e per la collaborazione prestata dagli uffici dell'Apt, oltre alle spese bancarie) pari a 51.405 euro. Tale cifra è stata ripartita tra i Comuni aderenti, la Magnifica e la Regola feudale di Predazzo, in base alla dimensione in ettari della superficie boscata ed alle presenze turistiche: 14.016 alla Comunità, 7.571 al Comune di Cavalese, 7.032 a Predazzo, 5.207 a Tesero, 4.055 a Carano, 3.151 a Ziano, 3.019 a Castello/Molina, 2.537 a Varena, 1.539 a Daiano, 1.390 a Panchià, 1.887 alla Regola feudale. L'accordo è stato confermato anche per il futuro, questa volta con durata non più annuale ma triennale.

31 marzo 2016

Concessione in uso civico di pascoli e malghe

La delibera più importante di questa seduta ha riguardato la concessione in uso d'alpeggio dei pascoli e delle pezze segabili per la stagione 2016. Il problema è stato illustrato nei dettagli dal Regolano di Tesero Alberto Volcan, che segue specificatamente questo settore, dopo la riunione del 22 marzo con la Commissione di Alpeggio, Pascolo ed Erbatico, composta dai delegati degli allevatori del nesso comunitario, che ha esaminato le prenotazioni effettuate per i posti di alpeggio del bestiame bovino sia da latte che asciutto, oltre a quelli del restante bestiame, ovini, caprini ed equini. Da sottolineare subito che l'esercizio del pascolo deve essere esercitato all'interno delle norme regolamentari dei diritti di pascolo ed erbatico, approvate dal Comun Generale il 13 dicembre 2012, e nel rispetto del regolamento della Provincia, entrato in funzione quest'anno e che per altro è simile a quello comunitario.

La delibera, approvata con voto unanime, prevede di assegnare le stazioni di alpeggio nelle seguenti possibilità di carico del bestiame:

Malga o pascolo	Assegnatari	Carico in UBA	Destinazione prevalente
Corno	SMP Trodena	8	Bovini asciutti
Coston - Inferno	SMP Trodena	60	Bovini asciutti
Agnelezza	Società Allevatori Caprini Valfiemme	50	Caprini da latte
Lagorai, alture Valmoena, Mandre da Mur	Ass. Allevatori Ovini Tesero	190	Ovi caprini asciutti
Cadinello	Malghe e Pascoli Predazzo ssa	50	Bovini da latte
Buse	SMP Castello	80	Bovini asciutti
Stellune - Cazorga	SSA Maso Schneider	150	Bovini asciutti
Forame	Nuova SMP Cavalese e Masi	100	Bovini asciutti
Valmoena	Nuova SMP Cavalese e Masi	100	Bovini da latte
Cermis	Nuova SMP Cavalese e Masi	120	Bovini asciutti
Toazzo, Aje, Litegosa	Comitato MP Panchià e Ziano	55	Bovini da latte e asciutti
Sadole	Comitato MP Panchià e Ziano	50	Bovini da latte e asciutti
Valmaggione - Moregna	Malghe e Pascoli Predazzo ssa	100	Bovini da latte e asciutti
Viezzena - Costa	Malghe e Pascoli Predazzo ssa	140	Bovini asciutti
Viezzena - Costa - Degoia	Malghe e Pascoli Predazzo ssa	90	Bovini asciutti
Cece - alture malga Pozza	Divan Ruggero	135	Ovi - carini
Cece - Viezzena	Baldessari Renato	115	Ovi - caprini
Pozza	Sara Defrancesco	30	Bovini asciutti
Toal Da Mason	Vanzo Christian	35	Ovi - caprini
Cornon	SMP Tesero	75	Bovini - asciutti
Altura di Santa	Mich Mario	30	Ovi - caprini
Lavazè	SMP Daiano	60	Bovini da latte e asciutti
Rocca	Braitto Pio	15	Ovi - caprini
Valsorda Toach e Campiol dei Tiézeri	Zeni Ivan	25	Ovini a Toach e bovini asciutti al Campiol dei Tiézeri
Soich - Cadinon	SMP Moena	9	Equini
Pozil	SMP Moena	10	Bovini asciutti
Fraul	SMP Castello di Fiemme	7	Bovini asciutti
Bambesta - Slavaci	Daprà Nello	5	Equini
Oclini	Monsorno Ilario	8	Equini



Si è deliberato inoltre di stabilire, considerato che alcuni assegnatari dispongono di superfici pascolive di privati o altri enti, che gli stessi comunichino per iscritto tali disponibilità, onde permettere l'ottimale carico delle stazioni d'alpeggio, di impegnare ogni assegnatario a definire i carichi delle varie malghe con gli interessati, di assegnare per il 2016 i terreni pascolivi e/o da sfalcio, come definiti nelle singole schede, nei limiti e con le condizioni in esse stabilite, ivi compreso l'indennizzo richiesto ai singoli assegnatari, di assegnare, per il solo 2016, la pezza segabile della "Paola" a Moena a Gianbattista Vanzo per la parte pascoliva e la parte restante da sfalciare ai signori Valentino Bosin e Pierangelo Giacomuzzi, alle condizioni economiche contenute nella relativa scheda, di autorizzare il Comune di Aldino, ed in particolare i censiti di quel Comune, ad esercitare il pascolo e quindi a sconfinare il loro bestiame per l'abbeverata sul suolo comunitario nella zona di cima Rocca, a condizione che il bestiame dei Vicini possa liberamente transitare sul territorio comunale di Aldino. Si è inoltre stabilito che l'alpeggio di capi di bestiame forestiero debba essere preventivamente autorizzato al richiedente e che sarà concesso previo pagamento di 3 euro per ogni capo di bestiame bovino e di 0,50 per ogni capo ovi caprino. In assenza di autorizzazione, sarà applicata una sanzione di 50 euro per ogni capo, a carico degli assegnatari delle malghe e dei pascoli. Confermate anche le norme di comportamento riportate nel Regolamento, stabilendo che tutte le concessioni sono soggette alle direttive sanitarie per la disciplina della monticazione-demonticazione del bestiame sul territorio della Provincia, approvate dalla Giunta provinciale, che tutto il bestiame dovrà

essere adeguatamente custodito e l'uso del pascolo avere per settori, evitando che molte bestie restino per lungo tempo in zone confinate. Se inoltre, per qualsiasi motivo, l'Ufficio Tecnico Forestale autorizzi l'uso di un recinto elettrificato (il filo pastore), è fatto assoluto divieto ai concessionari di recintare e interrompere strade forestali e sentieri e, nei tratti confinanti, dovrà essere apposta, in bella evidenza, una apposita segnaletica di pericolo. Confermati infine gli importi delle fidejussioni che sono pari a quelli dello scorso anno.

Le altre delibere

Le altre delibere approvate nella seduta di fine marzo hanno riguardato la seconda variazione di bilancio (10.000 euro destinati ad interventi su strutture ed arredi presso il Museo Pinacoteca del Palazzo), l'affidamento al perito industriale Gualtiero Pancheri di Martignano dell'incarico di predisporre la perizia asseverata e la contabilità finale dei lavori di fornitura degli arredi presso lo stesso Museo Pinacoteca (costo dell'incarico, 1.400 euro più contributo previdenziale ed Iva), il rinnovo della concessione alla signora Sabrina Giacomelli di Predazzo per la gestione dell'agritur di Valmaggione, verso il pagamento di un canone di 4.400 euro a stagione, con aggiornamento annuale sulla base dei dati Istat, ed il deposito di una fidejussione di 4.400 euro a garanzia del corretto utilizzo dell'immobile. Infine, il Regolano Renzo Daprà è stato nominato quale rappresentante della Magnifica in seno all'Osservatorio per il Paesaggio, istituito nel dicembre del 2010 dalla Provincia per favorire una cultura del territorio e del paesaggio e si è provveduto alla liquidazione di fatture varie per complessivi 26.295 euro.





I PASCOLI DELLA MAGNIFICA COMUNITÀ DI FIEMME

Una risorsa da valorizzare

Sui territori della Magnifica Comunità di Fiemme, oltre alle superfici a bosco che ne occupano gran parte dei versanti montani, si insinuano le aree pascolive a forte valenza ambientale e paesaggistica. I pascoli alpini caratterizzano i tipici paesaggi montani, evidenziandone un esempio di integrazione sul territorio fra vocazione territoriale e gestione produttiva. L'attività zootecnica nei pascoli svolge una funzione di grande importanza, integrandone la conservazione con i processi produttivi e la tutela del territorio pascolivo, bene di tutti i Vicini della Magnifica Comunità di Fiemme. Considerandone sia l'aspetto gestionale produttivo che la sostenibilità e vivibilità del territorio montano, il Consiglio dei Regolani, in seno alla Magnifica Comunità di Fiemme, ha approvato nel 2012 delle modifiche sostanziali al Regolamento dei Diritti di pascolo ed erbatico, su superfici gravate di uso civico e concesse a titolo gratuito. Il Consiglio, attuando un cambiamento di regolamento, ha considerato, come organizzazione dell'esercizio dei diritti, la figura del Delegato di Regola e la Commissione di alpeggio pascolo ed erbatico. Tali Organi vengono eletti dai Vicini proprietari di bestiame nelle proprie regole di appartenenza mentre i delegati per gli ovini e per i caprini vengono eletti in una riunione specifica dai vicini proprietari.

.Nel regolamento modificato viene anche introdotta la figura del gestore delle varie realtà di malga.

Il Regolamento disciplina le modalità di godimento e la fruizione del diritto di pascolo ed erbatico da parte di tutti i Vicini della Magnifica Comunità di Fiemme. Ne fissa anche l'aspetto tecnico gestionale mediante un disciplinare d'uso tecnico economico, che regola l'utilizzo dei pascoli al fine di garantirne le risorse pastorali. All'inter-

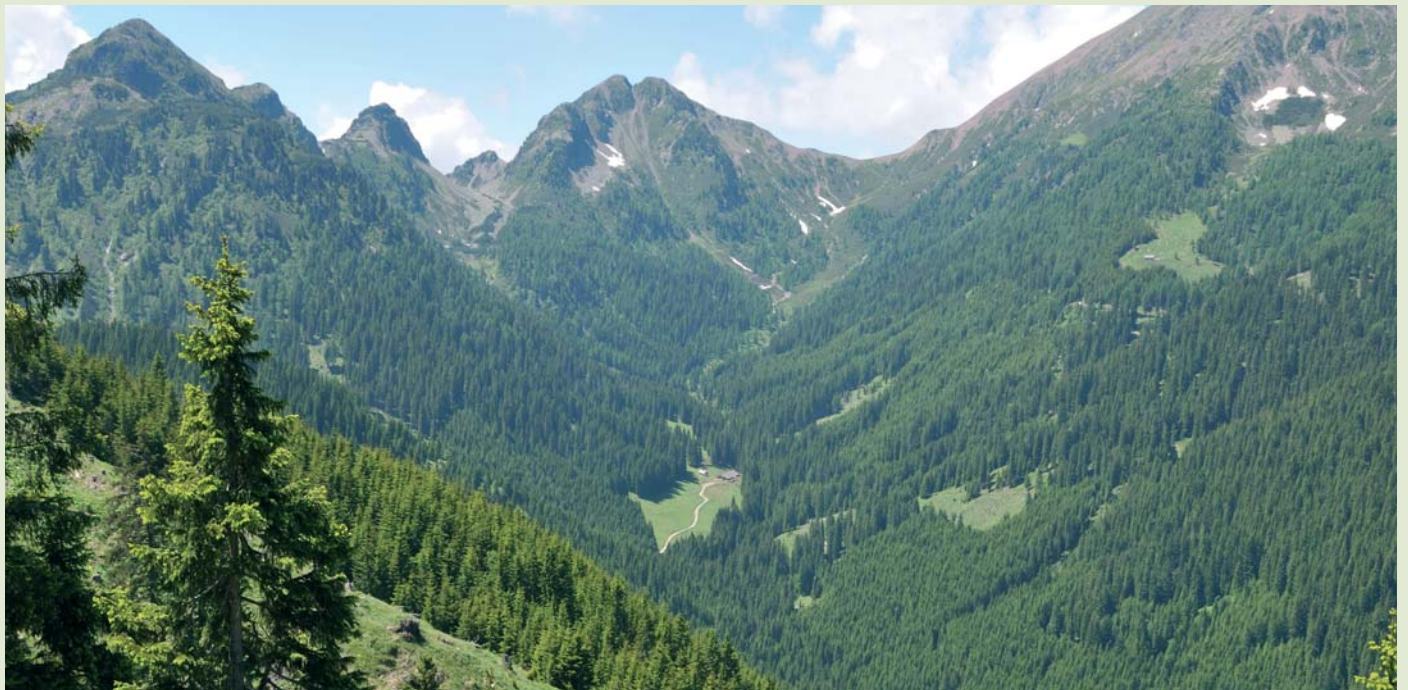


“Assommano a quindici le stazioni di alpeggio e di malga presenti sul territorio della Magnifica, ognuna con caratteristiche stagionali e gestionali diverse. In alcuni casi, sono affiancate anche da strutture adibite a rifugio o ad aziende agrituristiche. Quattro le categorie prevalenti di animali monticati in area pascoliva: bovini da latte e bovini asciutti, ovini e caprini, stanziali e transumanti”.

no del disciplinare sono riportate le linee guida per una corretta utilizzazione delle realtà di malga presenti sul territorio, considerate nel complesso di pascolo e di infrastrutture secondo l'utilizzo normale, nel rispetto delle destinazioni d'uso e delle consuetudini locali. E' ulteriormente previsto un verbale di consegna e riconsegna da sottoscrivere dai vicini gestori delle realtà di malga. Con una puntuale applicazione delle norme si attua un miglioramento dei pascoli e della gestione delle malghe, generando una positiva percezione di territorio ben amministrato e gestito in maniera oculata.

Le superfici delle aree a pascolo e l'entità delle realtà di malga sono descritte nei Piani di Gestione Forestale Aziendale di ogni singolo Distretto della Magnifica Comunità di Fiemme. Le stazioni di alpeggio e di malga presenti sul territorio, così come strutturate e raggruppate, assommano a numero 15, ognuna con caratteristiche stagionali e gestionali diverse. Diverse sono anche le categorie di animali di proprietà di tutti i Vicini che ne richiedano il diritto al pascolamento sui territori ad esso deputato. Le quattro categorie prevalenti di animali monticati in area pascoliva sono i bovini da latte ed i bovini asciutti, gli ovini (stanziali / transumanti) ed i caprini (stanziali / transumanti). Considerando ogni categoria di animali, le varie strutture di alpeggio comprendono la presenza della stalla, ove necessaria, e solo l'area di pascolamento con ricovero

per il pastore ove la stalla non risulti necessaria. In alcuni casi la consistenza degli edifici e dei pascoli è anche integrata da strutture adibite a rifugio o struttura agrituristica. In riferimento alle strutture di malga nonché alle aree pascolive, si evidenzia come in alcune situazioni, per storicità e tradizione, il pascolo e la gestione sia at-



tuata in comunione con la proprietà di altri enti (Comuni) mediante convenzioni.

In questo ultimo periodo, il Consiglio dei Regolani, tramite l'ufficio tecnico dell'Ente, ha rivolto particolare attenzione al possibile miglioramento delle superfici utilizzate a pascolo e delle strutture, considerando che le opere di manutenzione ordinaria spettano di norma ai gestori.

Attuando nel nesso comunitario una programmazione che tenga conto di tutto il territorio pascolivo e intervenendo su quelle realtà di malga con criticità più accentuate, si contribuisce alla sostenibilità ed alla conservazione del patrimonio. L'Unione Europea, nella riforma della Politica agricola comune, ha approvato delle norme relative alle aree pascolive, articolando un sistema di aiu-

ti e di vincoli atti ad incentivare il mantenimento ed il miglioramento delle superfici a pascolo. A questo proposito, con la categoria degli agricoltori Vicini della Magnifica Comunità di Fiemme, il Consiglio dei Regolani ha già da alcuni anni avviato un percorso comune per la tutela ed il miglioramento di queste superfici, che si realizzerà solo proseguendo con l'impegno costante di tutte le parti in causa. Cercando in questo i margini di miglioramento e di dialogo fattivo e costruttivo riusciremo a valorizzare questo nostro bene a forte valenza ambientale paesaggista, considerandone l'attività zootecnica come funzione importante per i Vicini..

Alberto Volcan, regolano delegato





DATI POSITIVI PER LA MAGNIFICA DALLA SESSIONE FORESTALE DELLO SCORSO 5 FEBBRAIO

Ripristinate nel 2015 molte aree colpite dal maltempo di due anni fa

Un 2015 tranquillo rispetto all'anno precedente, quando il maltempo aveva causato molti danni in diverse zone di proprietà della Magnifica, scombussolando i piani di intervento inizialmente previsti. E' stato quindi possibile provvedere al ripristino di diverse opere, sia nel settore della viabilità che per quanto si riferisce al patrimonio immobiliare montano, anche se inevitabilmente è stato anche necessario effettuare una serie di utilizzazioni boschive molto più consistenti rispetto alle previsioni. E' quanto emerso nella sessione forestale del 5 febbraio, ospitata presso la sede. Assieme allo Scario Giacomo Boninsegna, sono intervenuti i Regolani di Moena, Panchià, Tesero, Carano e Daiano, i tecnici dell'Ufficio Forestale Stefano Cattoi, Andrea Bertagnolli e Giorgio Behmann, i custodi forestali dell'ente, e naturalmente il direttore dell'Ufficio Distrettuale di Cavalese Bruno Crosignani, accompagnato dai colleghi Scarian, Macuglia e Poli. Ha aperto l'incontro lo Scario, dando il benvenuto a tutti i presenti, dopodiché è seguita la articolata relazione del dottor Cattoi, il quale, con l'ausilio di una serie di slides, ha illustrato i principali interventi effettuati l'anno scorso su strade, fabbricati e pascoli, oltre che per sfolli e diradamenti, mentre diversi lavori di carattere naturalistico hanno riguardato la valorizzazione del biotopo del Lago Nero, anche con l'allestimento della cartellonistica. Sulle utilizzazioni boschive sempre del 2015 si è quindi soffermato Andrea Bertagnolli, che ha predisposto anche una precisa ed interessante relazione tecnica sul 2016. La ripresa prevista era stata di 44.200 metri cubi, mentre le utilizzazioni effettive sono state pari a 51.830. Nel 2016, le utilizzazioni previste sono di 36.250 metri cubi. Per "una situazione gestionale condotta correttamente" si è complimentato Crosignani con alcune anticipazioni riguardanti il Piano di Sviluppo Rurale, poi presentato a fine febbraio, con la conferma del nuovo "fondo provinciale del paesaggio" per il recupero degli spazi oggi invasi dal bosco. Tre le richieste della Magnifica, per il pascolo al passo di Lavazè e per le zone di "Fraul" e di "Valmaggioro". Nel breve dibattito sono intervenuti i Regolani Giorgio Ciresa di Carano, Alberto Volcan di Tesero e Renzo Daprà di Panchià. Quest'ultimo ha anche criticato la Provin-



cia per "una considerazione carente nei confronti della Magnifica", anche se lo Scario ha sottolineato come "i rapporti tra i due enti siano notevolmente migliorati". In chiusura, l'ispettore Poli ha presentato la consueta panoramica sulla situazione della fauna in Fiemme e Fassa.

Il Piano di Sviluppo rurale è stato successivamente illustrato in due incontri promossi dall'assessore provinciale Michele Dallapiccola, il primo il 19 febbraio a Predazzo, il secondo due giorni dopo a Cavalese. A Predazzo, lo Scario è intervenuto per sottolineare come "il bosco significa lavoro e ci sono molte domande di persone che lo chiedono" e per esprimere non poche perplessità di fronte al tetto massimo di 50.000 euro previsto per interventi di carattere selvicolturale e che va a penalizzare i proprietari più grandi, come appunto la Comunità, stigmatizzando inoltre i problemi creati da una burocrazia che condiziona pesantemente ogni tipo di attività.





NEL NUOVO PIANO DI SVILUPPO RURALE FINALMENTE CHIAREZZA SUI FINANZIAMENTI

PSR, i contributi previsti per le strade forestali



Con l'approvazione del nuovo Piano di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 si è finalmente fatta chiarezza sulle possibilità di ottenere dei contributi per la realizzazione di strade forestali da parte della Magnifica Comunità di Fiemme.

Il costo di un intervento raggiunge e spesso supera € 100.000,00 al chilometro rendendo evidente l'impossibilità di eseguire con fondi propri tutti gli interventi che servirebbero.

La nuova misura 4.3.2. dispone di un plafond per l'anno di € 9.500.000,00 e quindi qualche intervento sarà sicuramente possibile eseguirlo.

La sottomisura 4.3 prevede infatti il contributo a sostegno degli investimenti nelle infrastrutture necessarie allo sviluppo, all'ammodernamento ed all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura.

Tra i vari beneficiari è compresa anche la Magnifica Comunità di Fiemme in quanto "proprietà collettiva ad uso pubblico" mentre tra i costi ammissibili sono compresi quelli relativi all'adeguamento della viabilità forestale che porti ad un significativo miglioramento della strada sia in termini di sicurezza del transito che di tempi di percorrenza dei mezzi.

È prevista poi la costruzione di nuova viabilità forestale e l'adeguamento e sistemazione del piano viabile di sentieri forestali esistenti, compreso il consoli-

damento delle rampe, preferibilmente con tecniche di ingegneria naturalistica. In questo caso sono esclusi i sentieri censiti dalla SAT.

Per quanto riguarda i contributi sulla viabilità forestale, il limite massimo di spesa è di € 100.000,00 al chilometro mentre, per quanto riguarda i sentieri, il limite è di € 50.000,00 per beneficiario all'anno. Cumulativamente per i due interventi non è possibile superare l'importo di € 250.000,00 all'anno.

Ovviamente queste cifre non portano ad una sicurezza del contributo in quanto la norma introduce una serie di priorità e di misure: indicativamente si può dire che per gli interventi di adeguamento delle strade e dei sentieri il contributo ammonta al 60% della spesa ammessa mentre per le nuove costruzioni tale percentuale si riduce al 50%.

Altro settore che interessa la Comunità è quello degli interventi selvicolturali non remunerativi, intesi come quegli interventi che non portano un beneficio economico immediato ma che sono orientati a regolare la densità, la mescolanza e la conformazione delle foreste.

Si tratta principalmente di sfolli e diradi e nella riqualificazione e/o ripristino di ecosistemi boschivi o di habitat forestali.

Gli interventi possono essere eseguiti mediante operazioni di taglio selettivo, allestimento o trinciatura delle piante oggetto di taglio e decespugliamento di vegetazione invasiva.

Tra le condizioni di ammissibilità è prevista una superficie minima di 2 ettari mentre la spesa massima ammissibile è di € 50.000,00 per beneficiario. Il limite massimo di spesa è invece di € 5.000,00 per ettaro: tutti questi interventi beneficiano di un tasso di finanziamento del 100%.

L'Ufficio Tecnico Forestale è già al lavoro per le progettazioni necessarie per cogliere queste opportunità.



Marco Vanzo

Regolano con delega alla viabilità forestale



CULTURA

Sempre intensa l'attività nel Palazzo dall'inverno alla prossima estate

Oltre tremila ingressi, la metà dei quali in un dicembre anomalo caratterizzato da sole e bel tempo. Sono questi i numeri della stagione invernale del Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme. Numeri importanti a caratterizzare un'annata che non conosce flessioni dopo le numerose presenze della stagione estiva. Ma non sono solo i numeri a dire che l'inverno 2015-2016 è stato positivo. Come spiegano il dott. Roberto Daprà e la dott.ssa Alice Zottele, coordinatori dei tanti progetti del Palazzo della Magnifica Comunità, anche la qualità e la varietà delle molte iniziative proposte da dicembre a marzo hanno contribuito al buon esito della stagione invernale. Iniziative quali la mostra *"Bepi Zanon: il pittore della natura"* esposizione temporanea nata dalla stretta collaborazione con l'**Associazione Bepi Zanon** e gli amici di **Lunghe Focali** autori del bellissimo video introduttivo dedicato agli animali tanto amati dall'artista originario di Tesero. La mostra, patrocinata dall'**Ecomuseo di Fiemme** e da **Dolomiti Unesco**, si protrarrà fino al termine della prossima stagione estiva e sarà da stimolo per la creazione di una serie di eventi di corredo che vedranno la partecipazione di numerose realtà e di **Sentieri in Compagnia** che si occuperà dell'organizzazione di alcuni appuntamenti esterni dedicati a grandi e piccini.

Altra importante attrazione nel corso della stagione invernale, sebbene inaugurata in estate, si è rivelata la mostra *"Caccia alle streghe. I processi in val di Fiemme"* curata dalla dott.ssa Francesca Dagostin, attualmente in maternità, e dal dott. Roberto Daprà. Ad essa si è aggiunta, per l'occasione, una sezione intitolata *"Mostri in mostra"* e caratterizzata dalle splendide, quanto terrificanti, maschere da Krampus di Luca Pojer talentuoso scultore di Salorno che ha partecipato, assieme al gruppo dei Krampus alla tradizionale sfilata dei diavoli per le vie del paese.

Ma non è finita qua... Infatti sono da ricordare la presentazione della *"Magnifica Agenda"*, curata da Dagostin e Daprà, che è andata a sostituire il glorioso calendario comunitario, le numerose conferenze tematiche, la convenzione stipulata con la parrocchia di Varena per le visite alla Casa Museo Antonio Longo e le numero-

se iniziative culturali organizzate in occasione del *"Magnifico Mercatino"* svoltosi durante le festività natalizie. Tali iniziative hanno visto la partecipazione del **Coro Val Lubie di Varena**, del **Gruppo Fuoritempo** e di **Stefano Dell'Antonio** alla ghironda. Ma nell'arco della stagione si sono svolti anche alcuni appuntamenti riservati al gusto che rientrano ormai nel tradizionale pacchetto delle offerte riservate ai turisti e che ritorneranno, a breve, assieme a moltissime novità. Ad inaugurare la prossima stagione estiva vi sarà un'importante evento espositivo, organizzato in compartecipazione con la **Provincia Autonoma di Trento**. Tale evento sarà incentrato sul restauro, la prevenzione e la conservazione del materiale librario e sarà da stimolo per scoprire, o meglio riscoprire, l'importante patrimonio cartaceo che caratterizza gli archivi valligiani più importanti. Inoltre, analogamente allo scorso anno, nei mesi di luglio ed agosto verranno riproposte le settimane al museo, in collaborazione con il **Centro Arte Contemporanea**, con tante attività e laboratori dedicate al pubblico dei "piccoli vicini".

L'appuntamento è quindi per la stagione estiva, ormai alle porte, e nella speranza di vedervi numerosi vi invitiamo, qualora non l'abbiate già fatto, a visitare il sito internet del Palazzo (www.palazzomagnifica.eu) e ad iscrivervi alla nostra news-letter per rimanere informati di tutte le novità che vi attendono.





IN ESPOSIZIONE A PALAZZO LE OPERE DEL GRANDE PITTORE TESERANO DELLA NATURA

Aperta fino all'11 settembre la mostra di Bepi Zanon

Nel Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme è ancora allestita e visitabile fino al prossimo 11 settembre la splendida mostra del grande pittore tesserano Bepi Zanon, conosciuto come "Il pittore della natura". Un artista autodidatta, che si è distinto fin da giovanissimo per un riconosciuto talento naturale ed una straordinaria sensibilità pittorica, pur non avendo mai potuto frequentare alcuna scuola. Nato il 14 marzo del 1926, secondogenito di una famiglia di modeste condizioni, era dotato "di una intelligenza pronta e di ottima memoria", come ricorda il professor Paolo Deflorian, che ne ha curato la biografia. La sua straordinaria bravura nel disegno e nell'uso del colore indusse i suoi maestri elementari ad indirizzarlo verso uno specifico percorso formativo, che per altro non poté seguire perché, dopo la prematura scomparsa del padre Ernesto, quando aveva appena 13 anni, dovette forzatamente affrontare una dura esperienza di lavoro per concorrere al fabbisogno della famiglia. Questo per altro non gli impedì di dipingere, affrontando inizialmente il lavoro di decoratore per poi, alla fine degli anni Sessanta, dedicarsi anche alla pittura, sempre ispirata a soggetti naturalistici. Negli anni Settanta, inizia la sua partecipazione alle prime mostre collettive, poi, nel 1971, allestì la prima personale a Lumezzane (Brescia), seguita da una seconda a Ronzone, con un progressivo allargamento della sua fama, l'illustrazione di due volumi dell'ornito-



logo Sergio Abram ("Uccelli: nidi artificiali e mangiatoie" e "Gallo Cedrone"), alcuni diorami per il Museo Tridentino di Scienze Naturali e, nel 1989, la prima mostra personale a Tesero, seguita da altre due nel 1996 e nel 1999. I suoi quadri vennero esposti anche a Coredo e a Cles, sempre con grande successo di pubblico e di critica. Bepi Zanon ha chiuso la sua attività nel 2004 ed è scomparso, all'età di 80 anni, il 6 ottobre 2006. "La misura del suo talento e del suo merito" scrive il professor Deflorian "appare ancora maggiore quando si osserva che fu pittore autodidatta e dovette aprirsi la strada da solo, in condizioni poco favorevoli, riuscendo tuttavia a raggiungere livelli di tutto rilievo, con un'ottima padronanza strumentale e tecnica della pittura a tempera e con uno stile inconfondibile e di straordinaria efficacia". Giusto quindi che anche la Magnifica Comunità di Fiemme abbia voluto dedicargli uno spazio importante. Una visione della natura, popolata da animali e contraddistinta da incantevoli spazi montani, con scene animate da famiglie contadine immortalate nella loro quotidianità. Una esposizione tutta da vedere e da apprezzare.



Mario Felicetti



CONSEGNATO AI VICINI DI PREDAZZO IN OCCASIONE DELLA ASSEMBLEA ANNUALE

Un nuovo volume racconta la storia della regola feudale

Dopo anni di attese, il panorama culturale di Predazzo si è arricchito di una nuovissima pubblicazione. È infatti diventato finalmente realtà il volume che la Regola feudale ha voluto produrre e pubblicare, per consentire al paese di conoscere a fondo l'origine, le vicende, i contenuti amministrativi, economici, culturali e sociali, oltre alla particolare forma giuridica di una realtà istituzionale che è parte integrante della sua storia.

Un libro intitolato "La Regola feudale di Predazzo. La storia, l'autogoverno, l'economia e le tradizioni nella particolare natura giuridica di una comunità solidale" e che si inserisce a pieno titolo nel contesto generale di questa comunità, inquadrata dalla Preistoria ai giorni nostri, anche nei suoi rapporti con il territorio e con le altre realtà della valle, in particolare con la Magnifica Comunità di Fiemme, con la quale si è registrato, nel corso dei secoli, anche qualche momento di tensione (si veda ad esempio quanto scrive il prof. Italo Giordani nel capitolo secondo del volume), ma che ha comunque rappresentato sempre un punto di riferimento di sostanza e di grande significato. Tenuto conto che si tratta dei due demani collettivi di maggiore importanza del Trentino e anche dell'Alta Italia.

La pubblicazione parte dalla storia del paese e dall'esame dei documenti più antichi per arrivare al primo Statuto ed a quelli successivi (il primo è del 1608, l'ultimo è del 1983), esaminare i contenuti del suo archivio, approfondire il valore della sua appartenenza ad una realtà ricca di stimoli e di suggestioni, ripercorrere la sua straordinaria storia scientifica, in un territorio che si distingue per i suoi contenuti geologici e mineralogici, analizzare le particolarità ambientali, la flora, la fauna, le acque e le sorgenti, le foreste ed i piani economici, la viabilità e la sentieristica, i tagli e le migliorie, i pascoli, altri aspetti importanti che riguardano la toponomastica, lo sviluppo urbanistico del paese, i cambiamenti turistici.

Senza naturalmente dimenticare, i contenuti di cultura, il patrimonio artistico e religioso e le altre specificità legate ad un ruolo di sostegno alle più diverse iniziative sociali



ed alla sua volontà di conservare determinate tradizioni. E ancora il valore ed il significato di "essere Vicini"; con un appello conclusivo addirittura del neo eletto (lo scorso 24 febbraio) presidente della Corte Costituzionale prof. Paolo Grossi (in visita alla Regola il 22 novembre del 2014), perché (parole sue) *"il paese sia cosciente dei valori di questa grande ricchezza storica e questo straordinario patrimonio possa essere tutelato e mantenuto nel tempo"*.

Un'opera alla quale hanno collaborato esperti di prestigio, che hanno garantito

dei contributi di assoluta qualità, in grado di evidenziare la grande valenza storica, economica e culturale di questo Ente. Sono, nell'ordine dei vari capitoli, gli storici di Fiemme prof. Arturo Boninsegna e prof. Italo Giordani, l'avvocato Cesare Trebeschi, il dott. Rodolfo Taiani, l'architetto Luigi Morandini, il prof. Giacomo Guadagnini, il dott. Elio Dellantonio, il dott. Giovanni Martinelli, Riccardo Demartin, Bruno Bosin, Giacomo Boninsegna, il prof. Marco Felicetti, il regolano Guido Dezulian ed il giornalista di Predazzo Mario Felicetti che ha avuto anche il compito di coordinatore editoriale. Hanno fortemente voluto la pubblicazione di questo volume lo stesso Regolano Dezulian, assieme alla Commissione Istituzionale ed all'intero Consiglio di Amministrazione, ai quali va la gratitudine di tutti i "Vicini" capifamiglia del paese. Un grazie doveroso anche all'Area Grafica di Cavalese ed in particolare a Rosanna Cori ed Alexa Felicetti per lo studio grafico e l'impaginazione, con la supervisione del responsabile Renato Ceolan. Un grazie anche alla Regione Trentino Alto Adige, al Consorzio Bim Adige/Vallata dell'Avisio ed alla Cassa Rurale di Fiemme per il prezioso sostegno, oltre che a tutti i numerosi collaboratori per la documentazione fotografica e per la raccolta di notizie.

È evidente che sulla Regola feudale non tutto è stato scritto e documentato e ci sarebbe quindi ancora molto da scoprire. L'augurio è che quanto realizzato con questo primo volume possa essere di stimolo per ulteriori approfondimenti futuri.



FUTURE RIUNIONI DI COMUNI IN FIEMME?

Ecco cosa dice la storia

a cura del prof. Tarcisio Corradini

In campo politico si parla nel nostro Trentino della opportunità e della fattibilità di riunire le tradizionali strutture comunali in entità locali più ampie, omogenee per territorio e per possibilità amministrative. Secondo i moderni concetti organizzativi i piccoli e piccolissimi Comuni non avrebbero più motivo di esistere come finora è stato, in quanto la loro gestione in termini di efficienza e di mezzi sarebbe piuttosto limitata, mentre l'unione in comunità più ampie potrebbe portare ad una migliore pianificazione e capacità di avviare investimenti meglio mirati ai fabbisogni generali ed economicamente più adeguati e sostenibili. Anche le stesse strutture particolari della organizzazione degli uffici e dei servizi dovrebbe trovare più razionale collocazione. Tutto questo si propone anche per i Comuni della nostra valle. Le opinioni sul merito della realizzabilità sono di tipo controverso e discordi. Tali diversi pareri sono basati su concetti che vanno dall'attaccamento allo "statu quo", alle reminiscenze storiche, ad un ancora non sopito campanilismo, a perplessità intorno ad una supposta possibile esemplificazione della burocrazia, ma soprattutto all'incognita sul futuro assetto organizzativo e funzionale, per raggiungere un effettivo risultato migliorativo. Per una valutazione degli effetti benefici della previsione, che possano effettivamente diventare reali ed utili, occorre certamente che le nuove strutture riescano a superare il disagio di un certo periodo di "rodaggio". Rimangono inoltre dubbi sulla destinazione ed uso dei patrimoni dei Comuni interessati.

Le situazioni storiche precedenti.

Le attuali impalcature delle amministrazioni pubbliche suddivise nella loro cellula base, il Comune, ebbero origine nel periodo immediatamente seguente all'era napoleonica del primo decennio del 1800, dopo che radicali rivolgimenti sovvertirono il tessuto politico ed amministrativo degli Stati, dalle Regioni e delle mino-



ri entità territoriali. A quell'epoca e subito dopo sono nate nuove Province, suddivise a loro volta nei Comuni, divenuti supporto fondamentale per le costituzioni generali.

Un esempio di organizzazione politica territoriale di epoca storica potrebbe essere quello derivato dalla osservazione della situazione nella nostra valle. Le condizioni della vita pubblica in questo ambiente furono contraddistinte dalla esistenza di due figure politiche: la Magnifica Comunità di Fiemme con a capo lo Scario e la honoranda Decania di Castello con a capo il Degano. Accanto ad esse vi è l'aspetto giudiziario, controllato dal principe vescovo di Trento da una parte e dal Vicario di nomina del conte del Tirolo dall'altra; ambedue sono chiamate territorialmente Giurisdizioni¹.

Geografia politica in Fiemme sino alla fine del 1700.

I confini di questa zona sono stati definiti già nell'anno 1111 con i "Patti Gebardini", confini che vanno a Clusa Trodene usque ad pontem de la Costa, cioè dalla Chiesa di Trodena ad ovest fino al ponte della Costa ad est,

¹ Giurisdizione, o Giudizio (*Gericht*): sono unità territoriali locali con a capo un giudice, o un suo Vicario, con il compito della gestione della giustizia (a volte anche con la raccolta delle rendite del principe o del conte). Col tempo con il termine Giurisdizione si indicarono anche altri aspetti di governo.



quindi la contrada compresa tra la località dei Molini di Trodena ed il rivo di Costalunga² tra Moena e Soraga. Esisteva anche una terza località con un suo particolare ordinamento, cioè Anterivo, la quale, pur inclusa nei confini fisici della grande conca di Fiemme, costituì una unità politica a sé stante³.

Tutto il territorio di Fiemme storicamente ebbe i seguenti confini:

- ad est la Repubblica di Venezia (Falcade) e Primiero,
- a sud ancora Primiero e la Giurisdizione di Castel Ivano con il Tesino,
- ad ovest la Giurisdizione di Pergine con Pinè e la valle del Fersina, così anche Sover dipendente dal Capitolo del Duomo di Trento e le Giurisdizioni di Grumes, Salorno ed Egna,
- a nord ancora Egna e la Giurisdizione di Nuova Ponente (Deutschenofen) ed a nord-est il Giudizio di Fassa, dipendente dal Principe vescovo di Bressanone.

La Pieve di Fiemme.

Entro questi confini si estendeva anche la Pieve di Fiemme, che verso Fassa confinava con la Diocesi di Bressanone ad est, con la Diocesi di Feltre a sud ed a ovest e a nord con le Pievi di Cembra, Egna e Nuova Ponente (Deutschenofen). Ad essa appartenevano tutte le chiese della valle, anche quelle non direttamente facenti parte della Comunità come quelle di Valfloriana, Stramentizzo, Capriana ed Anterivo.

Per Pieve si deve intendere una comunità cristiana ed il territorio in cui tale comunità risiede. Per Pieve si intendeva anche l'edificio sacro al quale faceva riferimento. Vedi "Le Pievi trentine di E. Curzel, Bologna 1999, pag. 6.

La Magnifica Comunità.

Ebbe una struttura che possiamo in certo qual modo paragonare ad un odierno Comune, ma con più ampie potenzialità. Abbiamo già accennato allo Scario, come responsabile del governo della Comunità. Essa era formata dal complesso dei suoi *Vicini* (oggi sarebbero chiamati *cittadini*), i quali erano i proprietari del patrimonio indiviso, cioè boschi, pascoli, corsi d'acqua, zone colte ed incolte, strade. Lo Scario era tenuto ad amministrare questo patrimonio, attenendosi strettamente alle norme di legge allora vigenti, chiamate *Consuetudini*⁴. L'elenco definitivo è contenuto nel *Libro I del commun* e

nel *Libro II del civil*, riscritti ed approvati definitivamente nell'anno 1613. Assieme allo Scario operano i *Regolani de commun*. Vi era anche un apparato impiegatizio formato dal *Nodaro* o *Cancellier* e dai *Saltari de commun*, questi ultimi di incarico elettivo come lo Scario ed i *Regolani*.

Tutti i comportamenti del governo della Magnifica Comunità vengono magistralmente riassunti nel cap. 2 del *Libro I del commun*:

Del governo et regimento delle cose del commun.

E' stato osservato et si osserva per vigor dell'antiche consuetudini et privilegi concessi alla spetabile Comunità di Fiemme per special grazia et per suoi bene meriti da diversi imperatori et conti del Tirol et illustrissimi et reverendissimi vescovi et prencipi di Trento, che le cose de commun de qualsivoglia sorte contenute nel presente libro vengono governate, rette ed administrate per il scario della valle di Fiemme insieme con li regolani de commun, con il consenso però et laudo della maggior parte della comunità, massime nelle cose d'importanza.

Questo capitolo merita una digressione, osservando che le parole in esso contenute non sono parole di circostanza, ma poggiano su storiche basi. Inizia con *è stato osservato et si osserva*, il che vuole significare che le norme in esso contenute sono da tempo in vigore e che anche in futuro devono venir osservate.

Dopo si parla di *antiche consuetudini et privilegi concessi alla spetabile Comunità di Fiemme per special gratia et per suoi meriti da diversi imperatori et conti del Tirol et ... vescovi di Trento*. Per riassumere le origini della reale autonomia della Comunità di Fiemme ed i fondamenti del suo libero governo, tali autorità vengono inquadrare in tre persone politiche: gli imperatori, i Conti del Tirolo ed il vescovo e principe di Trento .

Il riferimento a *diversi imperatori* è una constatazione che poggia sulla prima origine della concessione e della conservazione delle libertà al popolo fiemmese; questo si riferisce forse a riconoscimenti risalenti agli imperatori sassoni della fine del primo millennio, dei quali però non è pervenuta alcuna documentazione scritta, ma che anche la storiografia moderna propone come possibile origine di un ordinamento politico che consenta la possibilità di reggersi con propri ordinamenti, solo riconoscendo l'alta autorità esterna garante della difesa e della gestione del diritto generale.

In un altro momento, all'inizio del 12° secolo (anno

² Per questa ultima località vedi "La valle di Fassa" di P. F. Ghetta, TRENTO 1974, pagg. 33 - 37 e 42- 47.

³ Vedi "Heimatbuch Altrei" di Heinz Abram, Altrei 2006.

⁴ Consuetudine: modo di designare i comportamenti, come osservati in passato e da osservare da tutti i membri di una società nei loro rapporti reciproci e nei rapporti con entità esteriori. La consuetudine acquistò forza di legge, alla quale fare riferimento obbligatorio. Fondamentale il concetto per il quale lo Scario deve attenersi rigidamente alle norme da essa previste. *La Legge è l'autorità di riferimento, lo Scario è l'esecutore.*



1111), entra in gioco l'autorità del principe territoriale, dipendente a sua volta dall'imperatore, cioè il principe vescovo di Trento. Questi, dopo contrattazione con i rappresentanti della valle di Fiemme, eletti ed incaricati allo scopo dai valligiani stessi, accetta e conferma con i famosi *Patti Gebardini* i privilegi goduti in precedenza.

Accanto al vescovo Gebardo compare il suo avvocato, Adelpreto, che potrebbe essere visto come arbitro e garante tra le due parti. Questo personaggio è stato ritenuto come appartenente alla stirpe dei conti del Tirolo (per secoli in caso di controversie con Trento i Fiemazzi hanno fatto ricorso presso di essi). L'ultima espressione afferma che *le cose de commun ... vengono governate ... per il Scario della valle di Fiemme insieme con i Regolani de commun con il consenso però et laudo della maggior parte della Comunità massime nelle cose di importanza*. Questa frase richiama un concetto basilare formulato già dallo storico latino Cornelio Tacito nella sua opera *de Germania*⁵. In questa sua opera all'inizio del cap. XI Tacito, riferendosi al modo di governarsi in uso tra i popoli germanici, con un'espressione lapidaria si esprime così: *de minoribus rebus principes consultant, de maioribus omnes*. Questo vuol dire che il popolo affida le decisioni sulle questioni normali e quotidiane ai loro capi, ma per i problemi di maggiore importanza è necessaria la consultazione e la decisione di tutto il popolo.

Tornando a noi, possiamo ricordare che lo Scario veniva eletto il giorno del 1° maggio e durava in carica un anno. Alla fine del suo mandato era tenuto a rendere conto accurato della sua amministrazione e consegnare al successore i capitali ed i documenti. I *Regolani de commun* erano in numero di dieci, due per Cavalese e Varena, due per Tesero e sue frazioni, uno ciascuno per Castello, Trodena Carano, Daiano, Predazzo e Moena. Anche questi venivano eletti ogni anno. Essi avevano il compito di assistere lo Scario in ogni sua azione di governo e formavano quindi una sorta di *Giunta* con proprie mansioni. Abbiamo già accennato ai dipendenti del Commun, cioè il Notaro o Cancellier, l'odierno Segretario comunale, ed i *Saltari de Commun*. Oltre a questi c'erano altri incaricati per mansioni particolari, come

per es. il *Cavedolaro*⁶, così il *Canevaro* o *Massaro* della Pieve di Cavalese e di San Lugano, ambedue in affidamento diretto alla Comunità; un'altra figura fissa era il *Monego* o *Campanaro*. Tutte queste persone erano obbligate al giuramento direttamente nelle mani dello Scario e per gli affari delle chiese nelle mani del Pievano.

Il giuramento di fedeltà dello Scario e dei Regolani veniva prestato allo Scario uscente immediatamente dopo la nuova elezione: questo a prova e conferma della continuità nel tempo, ma *anche ad affermazione di indipendenza da autorità esterne*.

I Regolani de villa.

Visti in chiave moderna i *Regolani de villa* possono essere paragonati agli attuali *Capifrazione*. Oltre al governo centrale esercitato dallo Scario e dai Regolani de commun con sede a Cavalese, ogni paese, o villa, aveva una sua propria istituzione locale con compiti inerenti alle esigenze specifiche del posto. Qui si devono curare aspetti di vita più strettamente legati alla quotidianità. Ne sono responsabili i Regolani de villa ed i *Saltari de villa*. Le mansioni dei primi erano *regere et governare, administra et ordinar le cose della regola*, cioè curare tutti gli affari di portata locale, tra cui di primaria importanza la gestione, il controllo e l'uso dei *gazi*. I *gazi* delle Regole erano formati dai boschi direttamente confinanti o vicini all'abitato, a loro volta anticamente ceduti in uso da parte della Comunità di Fiemme, e dovevano servire a soddisfare i bisogni ordinari di legname da opera e di legna da fuoco. Attualmente questi *gazi* formano i patrimoni dei Comuni. Essendo l'allevamento del bestiame il principale cespite per l'economia locale, i Regolani de villa avevano anche il compito dell'acquisto dei riproduttori maschi per il bestiame stesso e di affidarli ai *Saltari* o ad altri per il loro mantenimento ed utilizzazione.

Anche i Regolani de villa venivano eletti e duravano in carica un anno e *devono comportarsi secondo coscienza, però in tutte le occorrenze et casi di importanza secondo il laudo et voto dei vicini d'essa regola*. I *Saltari de villa*, sempre di elezione d'anno in anno, erano gli esecutori degli ordini del Regolano. Dovevano fare la guardia alle campagne, soprattutto

⁵ "De origine situ moribus ac populis germanorum Liber", libro delle origini geografia, costumi e popoli dei Germani.

⁶ Il *Cavedolaro*, o *Cavedolae*, (nome derivato dal latino caveo- cavere = provvedere, ordinare) era una persona delegata dagli allevatori per l'organizzazione dell'alpeggio del bestiame (montegar) in tutti i suoi aspetti logistici.

⁷ Ancora fino a qualche decina di anni fa se si scoprivano bovini pascolanti in prati privati si usava chiamare a gran voce le "vache 'n dan!" Il proprietario del prato aveva il diritto di condurre la bestia nella propria stalla e mungersela a proprio vantaggio e poi restituirla al proprietario. Per quanto riguarda il pascolo nei prati privati dopo la data di san Michele (29 settembre) i proprietari di bestiami bovini avevano diritto di pascolo libero ovunque. Per gli ovini questo diritto d'uso iniziava con la festa dei Santi (1 novembre).



controllando che gli animali domestici non danneggiassero le campagne altrui; potevano anche multare i proprietari degli animali trovati in danno, anche sequestrandoli temporaneamente⁷. Il Saltaro de villa doveva curare la manutenzione delle siepi e dei cancelli (*baoni*) di accesso dalle strade comuni alla campagne coltivate. Mansione importante era quella di *guardar et custodir ... i gazi ed i boschi riservati*, incombenza oggi demandata ai guardiaboschi.

Il sistema elettorale.

Le cariche pubbliche comportano il rispetto di precise norme per la loro elezione. La prassi per l'elezione dello Scario, dei Regolani de Commun e dei Saltari de commun incomincia nei rispettivi paesi. Il giorno 30 aprile di ogni anno a Castello⁸, il 1 maggio nelle altre Regole, vengono proposti ed eletti i nuovi Regolani e Saltari, che saranno poi presentati allo Scario nuovo. Per antica decisione fatta dai Vicini della Comunità, il territorio della valle è stato suddiviso in quattro quartieri i quali sono:

- I – Moena con Predazzo e Daiano,**
- II - Tesero con i suoi masi (poi Panchià e Ziano),**
- III - Cavalese con Varena,**
- IV - Castello con Trodena.**

La elezione dello Scario ha luogo a Cavalese il giorno 1 maggio. Qui al *Banco della raggione*, sito nel centro del paese, lo Scario ed i Regolani de commun uscenti procedono ad una sorta di elezioni primarie. Essi propongono i nomi di tre Vicini, nati da padre Vicino, abitanti in tre quartieri della Comunità, escluso il quartiere di provenienza dello Scario vecchio. Tra i nove proposti lo Scario ed i Regolani scelgono tre nomi, cioè uno per quartiere. A questo punto lo Scario fa convocare dai Saltari anche i Regolani de villa e la riunione si sposta nel palazzo vescovile, o in altro luogo adatto. Qui vengono resi noti i nomi dei tre candidati finalisti.

Secondo la procedura di rito lo Scario ed i Regolani de commun e de villa depongono ognuno una balota, una sorta di scheda con segno particolare, in uno dei

tre riquadri disegnati sul pavimento, dove è scritto il nome per ogni candidato. La Regola di Moena ha il privilegio di proporre un suo nome. In tutto le balote disponibili per l'elezione dello Scario nuovo sono 34 più quella dello Scario uscente. Quello dei candidati che ha ricevuto il maggior numero di balote viene seduto stante proclamato nuovo Scario e la notizia viene subito diffusa a tutta la valle con il suono della campana grande della Parrocchia di Cavalese.

Riassumendo, l'elezione dello Scario viene preceduta dalla elezione dei Regolani de comun e de villa nelle dieci Regole della valle e si concludono a Cavalese per lo Scario nuovo.

Le elezioni nelle singole ville, come poi quella dello Scario avvengono sempre in presenza dei Vicini, appositamente convocati.

Oltre al governo del Commun, i compiti nella amministrazione della giustizia.

Andando ancora una volta fuori tema rispetto alle promesse del titolo di questo articolo, cerchiamo qui di ricordare brevemente un altro aspetto della vita sociale. Nel campo della amministrazione locale della giustizia è ancora lo Scario ad avere precise responsabilità tanto in cause di competenza civile come di peso criminale.

Egli è tenuto a conservare le chiavi delle prigioni, decide circa la liceità dell'arresto e detenzione degli accusati, controlla la legittimità dei sistemi procedurali, fino a poter intervenire circa l'uso o meno della tortura. Queste delicate responsabilità vengono esercitate assieme ai *Giurati*⁹ e possono essere fatte valere anche contro la volontà del Vicario Vescovile. Le sentenze possono essere legalmente valide solo con la presenza e l'assenso dello Scario e dei suoi Giurati.

In materia giudiziaria la Comunità di Fiemme ebbe facoltà di esercitare l'alta e bassa giurisdizione. Ciò vuol dire che il tribunale della valle esercitava poteri sia nel giudicare in cause criminali, fino alla condanna a morte, come anche in cause di interesse civile.

In questo contesto operano le seguenti figure decisionali: il *Vicario*, personaggio di nomina da parte

⁸ Le notizie sull'argomento sono state tratte dallo "Statuto della Regola di Castello", pubblicato in "La Giurisdizione della Regola di Castello di Fiemme"; per le norme sulla elezione delle cariche della Comunità si è seguito l'ordine previsto in "La Comunità di Fiemme ed il suo Statuto" di Sartori Montecroce, Ed. Cavalese 2002.

⁹ I Giurati (nome derivato dal fatto che sono obbligati a prestare solenne giuramento) sono di due tipi: i *Giurati di banco* quattro in tutto, i quali devono sedere in tribunale assieme allo Scario tanto nelle cause civili come in quelle criminali. I *Giurati de Consejo*, in numero di dieci, intervengono solo nelle cause criminali, però svolgono anche altre mansioni. Queste prerogative sono tipiche del diritto germanico antico, per il quale il popolo deve essere rappresentato da suoi propri esponenti contro eventuali decisioni esterne, magari unilaterali ed arbitrarie. Tali facoltà fino all'inizio del 1800 furono sempre esercitate dalla Comunità di Fiemme in contrasto a volontà contrarie dei principi vescovi. Furono in certo qual modo esclusive della valle.

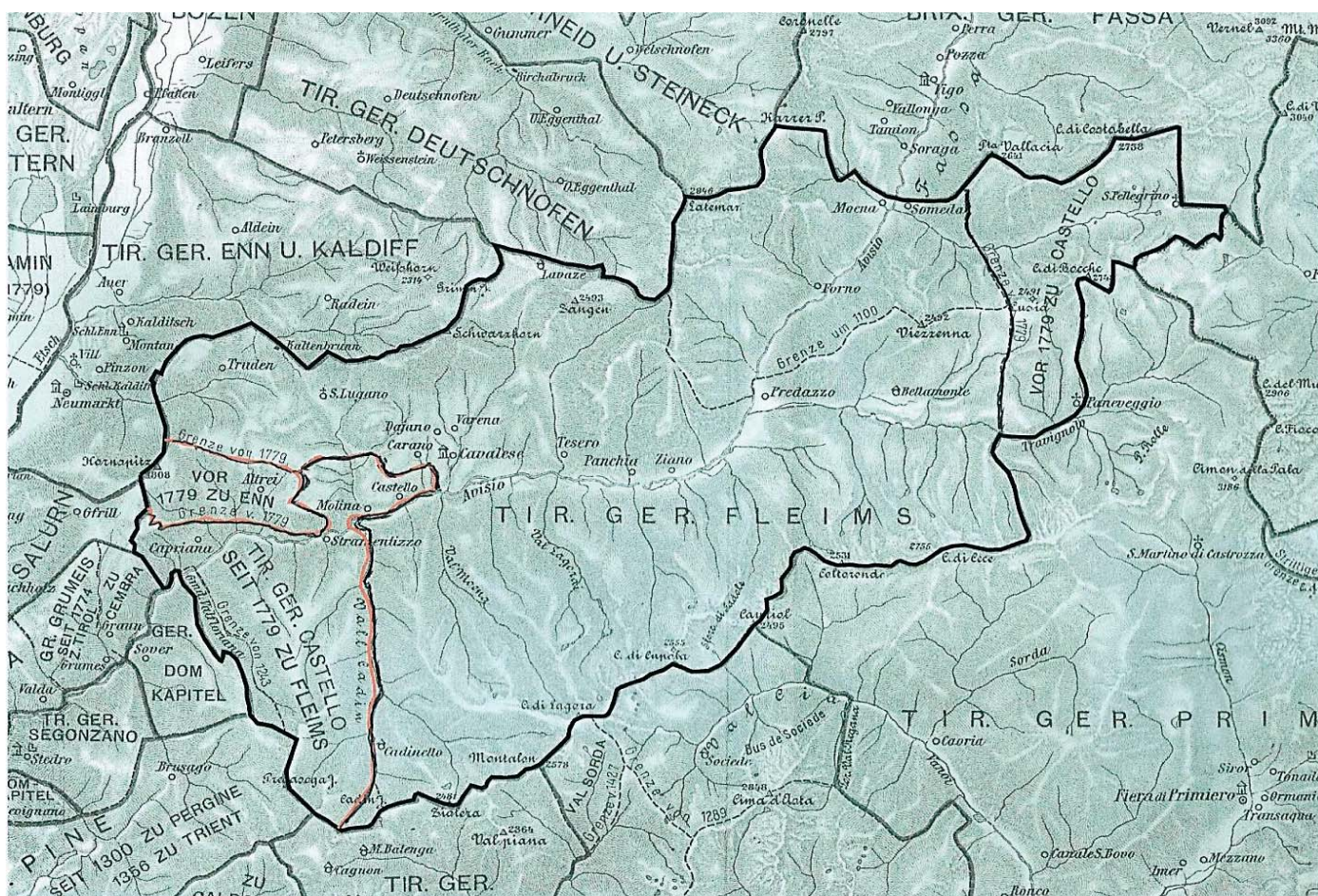


del principe vescovo di Trento, che è costituito quale capo del tribunale; al suo fianco, come appena ricordato, devono agire in autonomia lo Scario ed i suoi Giurati.

Tra i compiti del Vicario vi erano anche quelli della raccolta dei cespiti e delle rendite del principe vescovo in valle, tra cui pure le entrate derivate dalle *arimanie*. Le funzioni di natura fiscale e di polizia a

partire dalla fine del 1500 furono affidate al *Capitano*, pure di nomina vescovile.

Oltre, chiamiamolo così, al collegio giudicante, venivano incaricati della esecuzione materiale dei compiti giudiziari *trei officiali ovvero commandatori*. A loro furono affidate le mansioni descritte in ben venti punti, elencati nel cap. 33 del *Libro II del civil*, il quale tratta tutta la materia.



La cartina è tratta dal foglio 29 dell'*Historischer Atlas der Österreichischen Alpenländer* di Hans von Voltolini. Si riferisce alla situazione precedente l'inizio del 1800; nell'estratto non è stata fatta alcuna modifica, tranne la marcatura dei confini della Giurisdizione di Castello e della zona di Anterivo ante anno 1779, quando questo territorio fu aggregato alla Giurisdizione di Fiemme. Ad est della cartina è messa in evidenza la estensione della zona di Paneveggio-San Pellegrino sottoposta a Castello.

Per quanto riguarda i confini in Val Cadino la giurisdizione tirolese di Castello è limitata alla sponda sinistra del rivo di Cadino, mentre la zona sulla sponda destra è di competenza della Regola di Castello e della Comunità, cioè rimangono in ambito principesco-arcivescovile.

Precisazione sul numero precedente:

le foto a pagina 31 del n. 3/2015 del nostro notiziario riportano due immagini affiancate: santa Barbara e san Floriano; la foto riferita nella didascalia a santa Barbara non è riferibile a questa Santa, si tratta bensì di una diversa raffigurazione di san Floriano. Santa Barbara in tutte le rappresentazioni dei santi è sempre dipinta con la palma del martirio e con in mano il calice con l'ostia e vicino viene ritratta una torre, nella quale sarebbe stata rinchiusa prima della decapitazione.



Frugando nella storia



Con questo numero del periodico della Magnifica Comunità di Fiemme, prende il via una rubrica che propone storie, fatti, episodi, circostanze, personaggi, cronache e vicende di tempi lontani, attinenti anche e soprattutto alla valle di Fiemme ed alla Magnifica tratte dalla pubblicazione intitolata "Memorie storiche di Tesero, Panchià e Ziano nel Trentino", curata da don Lorenzo Felicetti di Predazzo e Valentino Canal di Tesero, stampata nel 1912 e distribuita in veste anastatica nel 1985, in occasione dell'assemblea ordinaria dei soci della Cassa Rurale di Tesero e Panchià. La volontà, condivisa dal Comitato di Redazione su proposta del presidente del Comun Generale Lauro Ventura (nella foto), è quella di comunicare e far conoscere ai "Vicini" di Fiemme aspetti e particolari magari poco conosciuti o non sufficientemente chiari, tornando con la memoria a quanto il passato ci ha trasmesso e che deve essere ricordato con attenzione e rispetto.

Questa prima parte si riferisce a temi, personaggi e brevi note della storia di Fiemme.

1. I PATTI GEBARDINI

Negli anni 1110 e 1112, i Fiemmazzi strinsero dei patti col Principe Vescovo di Trento Gebardo a Bolzano. Essi si obbligarono a pagargli annue 24 arimannie ed egli doveva mandare due volte all'anno in Fiemme un Gastaldione (o Vicario) a rendere giustizia. Il Vicario diventò poi stabile. Questi patti divennero celebri nella storia di Fiemme col nome di Patti Gebardini. Ad essi si richiamarono in ogni questione i Fiemmazzi e fino avanti pochi anni ogni Vicino ne parlava con cognizione. Ora... bisogna spiegare che cosa erano. E' ciò progresso?...

2. AUTORITÀ CIVILI ESTERE

Vicario Vescovile

Sul principio del 1300 il Gastaldione o Vicario del Principe Vescovo cominciò ad abitare stabilmente in valle. Rendeva giustizia con l'assistenza dei *Giurati*; col tempo assunse gli affari pupillari e4, in parte quelli di polizia. Serviva di tre in tre anni; agendo male, veniva rimosso, se no, era confermato. Godeva le mute e qualche altro provento. Al resto pensava il Principe Vescovo. Il primo che si conosce è Bertoldo (1318); l'ultimo fu Giuseppe Toresanelli di Stenico (1802-1807), che, dal 1807, fu giudice del Governo Bavarese.

Capitano o luogotenente

Pare col principio del secolo XIV vi fu in Cavalese un capitano vescovile, il quale alle volte veniva sostituito da un luogotenente. Dopo il 1667 vi fu sempre quest'ultimo. Vigilava sui diritti vescovili, riscuoteva le arimannie e le altre contribuzioni; sorvegliava gli uffici pubblici e l'andamento della giustizia. Egli abitava col Vicario nel Palazzo Vescovile di Cavalese (ora della Comunità che lo comperò nel 1850).

Daziale

Uno a Cavalese e uno a Moena (sostituito). Imborsava le imposte sui legnami e su tutte le derrate che entravano e uscivano, dietro apposita tariffa. Anche il bestiame pagava una tassa di transito.

L'Ufficio Supremo delle Selve

I Conti del Tirolo lo tenevano a Cavalese per l'amministrazione e la coltura dei boschi di loro spettanza (Il padre dei famosi pittori Unterbergher di Cavalese era soprintendente boschivo dei Conti).

Castello, con le "Case romane" di tutta Fiemme, formò *ab immemorabili* una giurisdizione a parte, dal 1250 in poi dipendente, per investitura dei Conti del Tirolo, dai dinasti di Enn-Califf, indi da altri, finchè nel 1777 fu ceduta da Maria Teresa al Principe Vescovo di Trento. Vi era un Vicario giurisdicente per quella plaga, che comprendeva anche Stramentizzo, Capriana, Valfloriana, Forno e Anterivo.

3. AUTORITÀ CIVILI FIEMMAZZE

Scario

Era il capo della valle (il nome deriva dal latino volgare Scara, schiera, come dire "capo di schiera – preposto". Governava coi Regolani di Comun (Generale). Veniva eletto annualmente il I maggio dai Regolani di Regola e da quelli di Comun. Suo distintivo era una *canna d'India*, sormontata da un grosso pomo d'argento, con su l'arma della Comunità a cesello.

Regolani di Comun

Erano nove e formavano come una Deputazione con potere esecutivo, assieme allo Scario. Venivano nominati annualmente dai Regolani di Regola.



Regolani di Regola o di Villa

Erano i capi di ogni villa o paese, nominati dai Vicini. Erano due, tre, quattro secondo l'uso dei singoli luoghi. Il Regolano maggiore era il capo. Servivano un anno. Per cose di importanza convocavano a Regola Generale i Vicini su una piazza.

Giurati di banco e Giurati di Consiglio

I primi erano quattro e formavano il consiglio ordinario del Vicario i secondi erano dieci e, assieme ai detti, costituivano un collegio straordinario, denominato "Consiglio della Valle".

Venivano eletti dai Regolani di Regola fra i Vicini e duravano in carica un anno. Previo esame, davano il giuramento, donde il loro nome. Servivano anche da periti, estimatori, depositari di sequestri; riscuotevano le arimannie, consegnandole al Vicario e Luogotenente o ad altri.

Cancelliere della Comunità

Doveva essere dottore di legge, con titolo di Notaio. Scriveva tutte le cose della Comunità Generale.

4. IMPIEGATI SUBALTERNI

Saltari di Comun (Generale), nominati il primo maggio dai Regolani di Villa e di Comun. Custodivano le selve e le montagne della Comunità, sorvegliavano le feste e i regolamenti generali, pignoravano i contravventori ecc.

Saltari di campagna. Ve ne erano diversi in ogni Regola. Sorvegliavano le campagne, invitavano a Regola i Vicini ecc. Vi erano pure i **Saltari dei gazzi** e i **Saltari sordi**, i quali ultimi erano guardie segrete contro i danneggiatori di boschi e campagne.

Massari (o **Canevari**) da càneva, dove mettevano il grano raccolto, ora fabbricieri, delle chiese e cappelle.

Moneghi (o campanari).

Sbirri detti anche **Officiali**, quattro in tutta la valle.

Fontegièri, che erano al Fontego (fondaco) a distribuir grani, farine, sale ecc. Il Fondaco fu fondato dalla Comunità nel 1570 e durò fino al 1790. Fu rimesso nel 1882 (Delvai In pagina 183).

LIBRI IMPORTANTI DI FIEMME

a) **Quadernolli**. Fino al 1480, la Comunità Generale fu retta con norme conosciute per tradizione. Il notaio Giovanni Rotello scrisse in detto anno uno Statuto in latino, approvato poi dalla Comunità nel 1533, il quale, tradotto in italiano, fu detto *Quadernollo*. Ha

poche leggi e invece un lungo inventario dei beni e redditi speciali della valle.

Ogni Regola aveva poi il proprio *Quadernollo* ovvero *Ordni della Regola*. Tutti gli affari comunali interni si regolavano con quel codice.

b) **Le Consuetudini**. Riporto dal Delvai (*Saggio sullo Stato e Costituzione politico-civile-amministrativa di Fiemme* – Trento 1885, pagina 12):

"L'anno 1613 le Consuetudini e le leggi della valle si esposero meglio in un corpo di tre libri o gruppi.

Il I, chiamato "*de Comune*", conteneva la costituzione fondamentale della valle, regolamenti e norme sui beni comunali, su pastorizia, caccia, pesca, ponti, pesi, misure, mugnai, vendita di pane, vino, carne, amministrazione dei beni delle Chiese, norme di polizia e per la santificazione delle Feste ecc. Era diviso in 118 capitoli con appendici (cap. dell'Arciprete, regolamento boschi e fondaco).

Il II, "*de Civile*", diviso in 73 capitoli, trattava del personale giudiziario, delle norme per la giustizia, delle mercedi al Vicario ecc.

Il III, "*de Criminale*" parlava delle pene dei delinquenti. Quasi tutti i capitoli incominciavano con le parole: "*E' stato osservato e si osserva*". Il libro fu intitolato delle "Consuetudini" e fu ognora il codice legale di F. Ebbe però numerose aggiunte fino alla fine del secolo XVIII. Molte copie vi sono nella valle, che nei tempi scorsi andavano per le mani del popolo. Ora si leggono invece giornali e romanzi! Di cose antiche e di costumanze dei nonni poco importa a moltissimi! Ciò è un male al quale noi tentiamo di rimediare col *render popolare la storia patria delle nostre regioni trentine*.

c) **Eccezioni della Comunità di Fiemme contro il nuovo Statuto ecc.** Il Principe Vescovo Pietro Vigilio de Thunn tentò nel 1777 di introdurre un Nuovo Statuto per la valle di Fiemme, compilato dal giureconsulto vescovile Vigilio Barbacovi. La valle insorse contro; lo Scario si rivolse al celebre giurista Carlo Antonio Pilati di Tassullo, il quale compilò il libro, rimasto famoso, delle *Eccezioni* (stampato nel 1784), nel quale egli confuta punto per punto lo Statuto e, riportando numerosi documenti antichi di privilegi ottenuti e di conferme sia vescovili che imperiali, propugna il mantenimento delle antiche consuetudini di Fiemme. La lotta durò accanita fino al 1795, nel qual anno il Principe Vescovo cedette e riconfermò i privilegi della valle.

(continua)



SCRITTI E POESIE

Ospedale di Fiemme, una ricchezza

Mi ricordo
che su quei grandi
prati verdi
ho imparato
a sciare
e ad ammirare
le bellezze
della val di Fiemme!
Poi, all'improvviso
s'erse
questa grande
costruzione;
fu per noi
grande emozione
farsi curare
nella nostra valle,

senza dover
andar molto lontano.
Ora il pensier
si prende la mano;
ospedale valente,
la nostra gente
continua a curare!
Sei importante;
non mancare mai
di tenderci
la tua mano.

Concetta Calvano
Una cavalesana che una volta
non era da te lontano

Poesia

Poesia l'è par mi
desmissiarse la matina
col canto del merlo
e col profumo dei fiori
en tel nàs.
E poesia l'è beber l'acqua
fresca del cresòn su le montagne.
E par mi l'è poesia
veder en popo
che el zuga te la terra
con le manote sporche.
E anca ndormenzàrme straco
a l'ombra den lares
che me carèza i cavèi.
E po' ancora la piòza che me bagna
le spale e la facia
e la me nèta el sporco de la zità.
E l'è poesia
el podèr veder
nei oci adoranti del mè chen
l'amor senza limiti.

Claudio Betta - Cavalese

CFP e Magnifica Fra legno e memoria

"TOUCH" è un libro che ripercorre i tragici eventi che hanno segnato il campo di concentramento di Auschwitz durante il secondo conflitto mondiale. E' un libro particolare che segue le orme di chi in quel campo c'è stato e ha una storia da raccontare e da far rivivere. Il progetto ha visto la realizzazione di una collezione di schede didattiche dedicate alle scuole, abbinata ad una serie di esposizioni che chiedono al lettore, allo studente ed al visitatore un'iterazione, una partecipazione attiva in grado di riattivare il ricordo: toccare per far rivivere diventa in questo progetto metafora di come le cose siano possibili e a portata di mano, se ci si mette in gioco in prima persona.

Questo in breve il progetto di Piero Cavagna e Giulio Malfer che, per la Giornata della Memoria 2016, ha visto coinvolti anche gli allievi del CFP ENAIP di Tesero, settore legno, e la Magnifica Comunità di Fiemme.

I ragazzi del settore legno del CFP Enaip di Tesero hanno dato il loro contributo chiudendo le schede e le fotografie del libro in un cofanetto unico nella sua diversità, uno per ogni persona che ha dovuto subire quell'orribile dramma. Un cofanetto personalizzato e pensato in ricordo di chi oggi non vive più se non nel ricordo. Il materiale utilizzato è stato il cirmolo della valle di Fiemme, scelto per il suo profumo evocativo.

Il lavoro, che ha impegnato le classi seconde del settore legno, è stato, oltre che coinvolgente ed impegnativo, l'ennesima occasione per avvicinare e far collaborare le nuove generazioni con la Magnifica Comunità di Fiemme, Ente che ha fatto della tradizione e della memoria uno dei suoi più grandi valori e che per questo riesce a trasmettere anche ai giovani le proprie radici e la propria storia.

"Avvicinare i giovani al proprio territorio facendoli sentire parte attiva di esso è secondo noi un aspetto di fondamentale importanza per raggiungere una vera e pratica cultura sociale" dice il direttore del CFP, il quale, continuando, sottolinea come "la volontà è quella di proseguire queste collaborazioni con la Magnifica, al fine di far comprendere ai giovani come il futuro di questi territori sia nelle loro mani, guidate però dalla loro storia".



Stampato su carta certificata FSC® prodotta da cellulosa
proveniente da foreste gestite in maniera corretta e responsabile

La Comunità di Fiemme

